

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 www.entersi.it @EnteRisi

NOVITÀ Avrà anche lo scopo di definire strumenti e azioni di mercato per mitigare gli effetti dell'import a dazio zero dai PMA

La filiera confida nel "Tavolo di concertazione per le politiche del riso" istituito il ministero

Con decreto del Ministro Martina datato 12/05/2016 è stato istituito, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il "Tavolo di concertazione per le politiche del riso" al quale l'Ente Nazionale Risi parteciperà con un ruolo di segreteria tecnica e con l'incarico di svolgere attività di studio e di elaborazione dati relativamente ai temi in discussione.

Detto tavolo, composto oltre dai rappresentanti del Ministero, dai rappresentanti degli enti ed istituti di ricerca delle regioni e delle organizzazioni della filiera, inclusa la grande distribuzione, ha lo scopo preciso di elaborare proposte finalizzate alla definizione di strumenti ed azioni di mercato per la mitigazione degli effetti negativi causati dalle importazioni a dazio zero dai Paesi Meno Avanzati (PMA) e di miglioramento delle condizioni di mercato del settore, anche attraverso l'aggregazione dell'offerta.

Non appena le rappresentanze avranno designato i delegati a partecipare alle riunioni, il tavolo di concertazione sarà riunito per esaminare i temi più urgenti

L'EDITORIALE Lettera ai presidenti delle organizzazioni di categoria e industria

La promozione del prodotto è fondamentale

Paolo Carà

Le discussioni che avverranno prossimamente presso il Ministero delle Politiche agricole al costituito "Tavolo di concertazione per le politiche di mercato del riso" avranno l'obiettivo di avviare le azioni che a breve e a medio termine dovranno dare un nuovo input per la crescita del settore.

Credo che il compito più arduo di questo tavolo non sarà tanto quello di trovare le possibili azioni di difesa, alcune delle quali peraltro già pubblicizzate e proposte, quanto piuttosto quello di pensare ad iniziative nuove e coraggiose; un nuovo modo di affrontare e concepire, da parte

dei produttori e trasformatori, il mercato del riso italiano.

La composizione del Tavolo di concertazione contempla anche la partecipazione di un rappresentante della grande distribuzione e ciò significa guardare con rinnovato entusiasmo e in modo innovativo al futuro del settore; nuove visioni ed aperture che potranno anche modificare l'attuale struttura del comparto. Sono convinto che solo con una sinergia azione di queste figure il nostro riso possa vincere determinate sfide!

Sono molte le iniziative che potranno essere intraprese per far rivivere al nostro mercato: la sostenibilità delle produzioni (dogma che la grande distribu-

zione considera sempre più con attenzione), gli accordi di filiera, l'indicazione di origine (come proposto per il latte),

il rilancio del marchio "Riso Italiano" che potrebbe, attribuendogli un diverso valore, meglio fidelizzare il consumatore. Iniziative tutte da discutere e da concertare con la convinzione che, senza un'adeguata promozione, ogni tentativo di connettimento del prodotto rischia di fallire.

Ecco perché ho deciso di scrivere ai Presidenti delle organizza-

zioni di categoria e industria per sollecitarli a prendere una forte iniziativa nei confronti del

Presidente del Consiglio Matteo Renzi e del Ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa, affinché l'Ente non sia più vincolato ai tagli di spesa per la promozione del riso italiano. Se ciò avverrà, l'Ente potrà finalmente, con i propri fondi, intraprendere azioni beneficiando altresì di risorse messe a disposizione dal Piano europeo di Promozione dei Prodotti Agricoli.



Una delegazione Ue in Cambogia il 13 luglio

La Commissione sembra aver preso coscienza che le importazioni dai PMA stanno creando grossi problemi agli operatori europei

Finalmente la Commissione europea sembra aver preso coscienza della grave problematica che attanaglia la filiera del riso con import record a fine campagna, aumento delle scorte e squilibri nei comparti varietali. E anche gli altri Stati membri produttori di riso hanno maturato la consapevolezza rispetto alla gravità del problema che le importazioni dai Paesi Meno Avanzati (PMA) stanno creando al settore risicolo-commerciant.

Infatti, dopo i continui interventi della delegazione italiana (Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ed Ente Risi) al Comitato di gestione, volti ad evidenziare alla Commissione europea la necessità di intervenire prontamente per permettere un riequilibrio del mercato, e agli sporadici interventi della Spagna, nell'incontro dello scorso 30 giugno anche il Portogallo e la Grecia hanno sollecitato la Commissione ad adottare "scelte decisive e risolutive" rispetto ai problemi che gli accordi Eba stanno provocando agli operatori della filiera.

La Commissione europea ha così formalmente annunciato al Comitato di gestione una delegazione, composta da funzionari della Direzione generale Trade e della Direzione generale Agri, si recherà in Cambogia tra il 13 ed il 15 luglio.

A pag. 5

PROMEMORIA PER I RISICOLTORI

Entro il 10 luglio dev'essere presentata la denuncia di superficie. Chi non avesse ancora provveduto lo faccia al più presto

Il modello da compilare e le relative istruzioni erano allegati al numero precedente de "Il Risicoltore".

Il modello può essere scaricato collegandosi al sito www.entersi.it - area operatori - modistica oppure può essere richiesto agli uffici dell'Ente. L'invio della denuncia può avvenire con le seguenti modalità:

- attraverso la vostra casella

PEC, a cui è stato inviato uno specifico messaggio;

- via internet attraverso il nuovo sportello virtuale dell'Ente Nazionale Risi;

- consegna o spedizione ad una delle Sezioni Provinciali dell'Ente Nazionale Risi;

- trasmissione via fax al Centro Operativo di Vercelli al numero 02.30131188;

- invio, tramite posta elettronica, a richieste@entersi.it.

Non verranno inviate ulteriori comunicazioni postali

Sostenibilità con SAI Platform

Incrementare la sostenibilità economica e ambientale dell'attività risicola, formando e aggiornando i produttori sugli effetti agronomici e sull'impatto ambientale delle differenti opzioni di tecnica culturale. E' questo l'obiettivo del progetto sostenuto finanziariamente dalla SAI Platform (con quattro suoi membri: Ebro Food, Unilever, Migros e Kellogg's) che lo scorso 23 giugno scorso ha visto un gruppo di oltre 50 risicoltori e una

decina di persone provenienti da alcune industrie risiere, aderenti al progetto SAIRISI, darsi appuntamento al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna per una giornata in campo.

La delegazione ha potuto visitare anche due realtà imprenditoriali di eccellenza della risicoltura Lomellina: le aziende Agricole Giuseppe Casalone di Confienza e Riccardo Braggio di Zerme.

A pag. 3

Risegno" in scena a Vercelli

Dall'8 al 12 giugno, all'interno del salone della Borsa Merca di Vercelli, centinaia di volontari hanno dato vita a "Risegno", un enorme disegno a pavimento interamente realizzato con rotture di riso bianco e Venere.

Il Risegno di quest'anno, con tema l'acqua, è stato terminato in tre giorni di meticoloso lavoro da oltre 700 alunni delle scuole materne, elementari, medie e da studenti universitari. Oltre 2.500 chili di rottura di riso (di cui circa 750 litri di blu con pigmenti naturali per alimenti) sono stati pazientemente trasformati in una rosa dei venti di 320 metri quadri. L'evento è culminato nella dissoluzione del Risegno a opera degli stessi creatori.

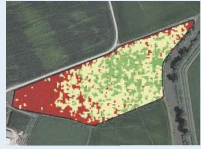
A pag. 6

Semine scalari col progetto Ermes

Con le immagini satellitari acquisite da sensori radar (SAR Synthetic Aperture Radar) c'è la possibilità di caratterizzare il territorio e di monitorare l'andamento stagionale delle colture. Questi satelliti (al contrario di quelli ottici) hanno la caratteristica di poter acquisire immagini indipendentemente dalle condizioni di nuvolosità.

Dato, infatti, che non sempre è possibile trovare la strategia corretta per gestire le operazioni in periodi primaverili siccitosi e per poter così pensare le nascite scalari, com'è successo quest'anno, avere a disposizione queste informazioni, spazialmente distribuite su tutta la superficie aziendale, nonché fornite quasi in tempo reale (generalmente entro il giorno successivo all'acquisizione del dato SAR) è di notevole importanza e permette di pianificare strategie specifiche e mirate.

A pag. 4



Un'immagine SAR (CosmoSkyMed) che evidenzia l'evoluzione e la variabilità nella crescita del riso, in rosso le zone più problematiche (sotto la media del campo), in giallo le zone a medio vigore, in verde le zone a maggior vigore (sopra la media del campo).

Marco Romani

Dopo aver partecipato nei mesi invernali al corso di aggiornamento sulle "Buone Pratiche Agricole" per la coltivazione del riso, il 23 giugno scorso un gruppo di oltre 50 risicoltori e una decina di persone provenienti da alcune industrie risiere, aderenti al progetto SAI/RSI, si è dato appuntamento al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna per una giornata in campo.

Il progetto sostenuto finanziariamente dalla SAI Platform con quattro dei suoi membri: Ebro Food, Unilever, Migros e Kellogg's, ha l'obiettivo lungimirante di incrementare la sostenibilità economica e ambientale dell'attività risicola, formando e aggiornando i produttori sugli effetti agronomici e sull'impatto ambientale delle differenti opzioni di tecnica culturale.

Prima tappa del tour è stata la visita ai campi sperimentali dell'Ente nazionale Risi. In ambito agronomico sono state illustrate le attività sulla fertilizzazione fosforica e potassica, le prove riguardanti la calibrazione dei sensori ottici di vigore, l'uso di sostanza organica di origine zootecnica, nonché tutte le fasi del lavoro relativo alla valutazione di differenti sistemi di gestione dell'acqua in risicoltura. In campo maleribologico e relativamente alla gestione delle avversità fungine sono state presentate le metodologie relative ai nuovi mezzi chimici in grado di controllare alcune infestanti e il Fusarium fujikuroi.

Successivamente la delega-

BUONE PRATICHE Al Centro Ricerche, a Confienza e a Zeme, si studiano le differenti opzioni di tecnica culturale

Con SAI Platform, la sostenibilità economica e ambientale della risaia si applica in campo

zione ha potuto visitare due realtà aziendali di eccellenza nella risicoltura: le aziende Agricole Giuseppe Casalone di Confienza e Riccardo Braggio di Zeme.

La prima ha dato esempio delle tecniche rivolte all'incremento dell'efficienza dei mezzi tecnici utilizzati in risicoltura, come le infrastrutture dedicate all'ottimizzazione della gestione

irrigua, i programmi di frazionamento della concimazione azotata e di utilizzo di concimi addizionati di inibitori della nitrificazione, che consentono una riduzione delle dosi totali somministrate e delle modalità di semina, differenziate a seconda della varietà e del tipo di semina (in acqua o in asciuttata).

A Zeme, invece, si è avuta la possibilità di confrontarsi su tecniche agro-ambientali. L'azienda Braggio, infatti, vanta una lunga esperienza sull'introduzione di moderne tecniche rivolte alla riduzione di input energetici, agricoltura conservativa, all'incremento della fertilità dei suoli con l'impiego del sovescio e la creazione di nuovi consociati, l'arricchimento di una maggiore biodiversità e una valorizzazione dell'avifauna acquatica, come la realizzazione di solchi interni alle



camere di risaia, la sommersione invernale e la creazione di habitat naturali.

La giornata si è conclusa con un proficuo dibattito tra gli intervenuti circa l'opportunità di un'estensione delle tecniche proposte alle varie condizioni pedo-culturali della risicoltura italiana. Certamente iniziative quali quelle della SAI Platform sono opportune per una maggiore sensibilizzazione sull'importanza di nuovi target produttivi, che

oggi più di ieri permettono una differenziazione competitiva del prodotto finale.

Un ristretto numero di tecnici e rappresentanti delle industrie risiere si è poi incontrato il giorno seguente per un momento di confronto sull'influenza delle tecniche risicole sulle emissioni di gas serra. SAI Platform e alcuni suoi membri, in particolare, sono fortemente impegnati ad analizzare l'impatto della risicoltura europea sulla problematica ambientale in questione e sulla messa a punto di misure di mitigazione. Attraverso la collaborazione dell'Università di Manchester e di Aberdeen si sono adottati modelli matematici per la stima

delle emissioni dalla risaia e per il calcolo del ciclo di vita del prodotto riso (LCA).

L'impegno che molte multinazionali dell'agrofood hanno preso in occasione della Conferenza di Parigi 2015 sui cambiamenti climatici (COP 21), di riduzione dell'impatto delle emissioni di anidride carbonica nel ciclo di vita dei propri prodotti da qui al 2020, vede, nel campo delle produzioni agricole, un'attenzione particolare per la risicoltura, in relazione alla criticità della emissione di metano.

Sarà impegno dell'Ente Risi e di tutta la filiera risicola italiana trovarsi pronte per questa nuova sfida con soluzioni che non possono prescindere dal considerare sempre in primo piano anche gli aspetti produttivi.

CASTELLO D'AGOGNA Il nuovo servizio viene proposto da questo mese dal Centro Ricerche sul Riso per tutti i clienti

Presso il nostro laboratorio l'analisi dell'arsenico

C. Simonelli*, M. Cornegna*

A seguito del crescente interesse mostrato dagli operatori del settore per le problematiche legate alla presenza di metalli pesanti e, in particolare, all'arsenico, il Laboratorio Chimico Merceologico dell'Ente Nazionale Risi ha messo a punto, già da alcuni anni, l'analisi dell'arsenico totale, conseguendo l'accreditamento nel 2011.

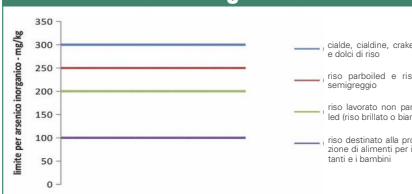
Come già anticipato nell'articolo pubblicato nel novembre 2015 sul "Il Riscoltore" con arsenico totale si intende la somma delle diverse forme in cui l'arsenico può essere presente nel riso (arsenico inorganico + vari composti di arsenico organico) non andati a buon fine e, da questo mese, il Laboratorio è in grado di proporre a listino, per tutti i clienti, anche l'analisi specifica per l'arsenico inorganico nel riso semigrigio e lavorato.

prodotti alimentari (Reg. UE 1006/2015), elencando in una specifica tabella i limiti per il riso e i prodotti derivati, i cui valori sono riportati in forma grafica nel grafico.

Il Laboratorio già da tempo si è attivato per mettere a punto una nuova metodica analitica, che è risultata particolarmente impegnativa da sviluppare con la strumentazione in dotazione che è la stessa già utilizzata per l'analisi dell'arsenico totale. Lo sviluppo e la validazione sono andati a buon fine e, da questo mese, il Laboratorio è in grado di proporre a listino, per tutti i clienti, anche l'analisi specifica per l'arsenico inorganico nel riso semigrigio e lavorato.

La determinazione viene effettuata secondo una specifica tecnica internazionale (UNI CEN/TS 16731:2014) che prevede l'estrazione selettiva dell'arsenico inorganico con acido nitrico diluito e la successiva determinazione con la tecnica di generazione degli idruri.

I limiti secondo il Regolamento della Ue



Il Laboratorio, inoltre, al fine di completare i dati di precisione non esaustivi, riportati nella specifica tecnica, ha eseguito, in fase di validazione del metodo, una serie di ripetizioni analitiche su 6 differenti campioni di riso, per verificare la correttezza analitica in tutto l'intervallo di misura previsto.

Riferimenti

• UNI CEN/TS 16731:2014, Prodotti Alimentari – Determinazione dei composti dell'arsenico

reganti all'idruro nel Riso mediante Spettrometria ad Assorbimento Atomico (AAS-idruro) in seguito di estrazione acida.

• Reg. UE 1006/2015 della Commissione del 25 giugno 2015 recante modifica del Reg. CE n. 1881/2006 per quanto riguarda i tenori massimi di arsenico inorganico nei prodotti alimentari.

• M. Casali, C. Simonelli, M. Cornegna (2015), Metalli pesanti nel riso: aspetti chimici e analitici. Il Riscoltore, novembre 2015.

• Ente Nazionale Risi - Laboratorio Chimico Merceologico (L.C.M. - Centro Ricerche sul Riso)

38° OPEN DAY SAPISE
GIORNATA IN CAMPO 2016
HERCULEO E SETTEMBRONE 9-10-11 TENUTA A CASTELLO, SALL'VENCLESE
S.A.P.I.S.E. SARDO PHONOTEX SEMENTI - TEL. 0161 25 75 50 - info@sapisel.it - www.sapisel.it - www.facebook.com/sapiserevelli

IL CONVEGNO Rappresentanti e ricercatori dell'Ente Nazionale Risi presenti all'incontro presso il CREA-RIS

Riso biologico, dobbiamo saperne di più

La ricerca è fondamentale sia per lo sviluppo del settore sia per garantire i consumatori

E. Miniotti, M. Romani

Nel corso degli ultimi anni l'agricoltura biologica ha attraversato fasi alterne di sviluppo. Da un lato la maggiore richiesta da parte dei consumatori di prodotti alimentari controllati e a basso impatto ambientale, ma in grado di mantenere intatte tutte le proprietà nutritive e di qualità, ha portato a una diffusione del metodo biologico in tutti gli ambiti agricoli; dall'altro, la difficoltà dei controlli effettuati sul territorio e le problematiche legate a un non corretto adempimento delle misure previste per la realizzazione di tale tecnica hanno comportato critiche da parte dell'opinione pubblica, con le successive inchieste sui "falsi bio" e una discussione animata su come poter controllare le produzioni dichiarate biologiche e garantire al contempo i virtuosismi di tale tecnica colturale.

Di queste problematiche si è discusso lo scorso 16 giugno al CREA-RIS di VerCELLI, presso il quale nel corso della mattinata rappresentanti delle istituzioni pubbliche e delle associazioni di agricoltori hanno partecipato all'incontro organizzato dalla Regione Piemonte sul tema del riso biologico.

Introdotta dagli interventi dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte, Giorgio Ferrero, e da Gualtiero Freuburger, sempre dell'assessorato all'Agricoltura, l'incontro ha affrontato il tema della coltivazione del riso biologico, andando ad approfondire alcuni aspetti che interessano tale tecnica, dalla corretta gestione agronomica della coltura alla scelta varietale, dalle misure per il miglior contenimento delle specie infestanti a quelle per una riduzione del contenuto di prodotti fitosanitari nelle acque superficiali e profonde, fino alle attività degli organismi di controllo e vigilanza.

Ad aprire la sezione delle relazioni è stato Marco Romani, ricercatore del Centro Ricerche sul Riso, il quale ha presentato le attività sperimentali svolte tra il 2002 e il 2007 dall'Ente



Nazionale Risi sul tema del biologico. Dopo una breve introduzione sulle superfici bio nazionali e regionali dell'ultimo anno, Romani ha presentato le maggiori criticità e problematiche della produzione risicola biologica, nonché i criteri

per la scelta varietale da considerare nel caso dell'adozione di tale tecnica colturale. Il ricercatore è poi passato a evidenziare i principali risultati ottenuti evidenziando, infine, quali possano

essere le tecniche agronomiche da adottare per migliorare la produzione biologica. A tal proposito, Romani ha descritto le nuove tecniche sperimentali che l'Ente Nazionale Risi sta monitorando per la loro migliore applicabilità: utilizzo di cover crop con funzione pacchiamante, trapianto, pacchiamatura con film biodegradabili.

In seguito, è intervenuta Sara Coluccia, di Arpa Piemonte, che ha descritto l'attività del Polo Alimenti nel controllo dei prodotti alimentari in merito al contenuto di sostanze inquinanti, in particolare modo è stato poi descritto il Progetto che vede Arpa Piemonte lavorare con Ispra in relazione alla verifica dell'influenza dei prodotti fitosanitari sulle specie e habitat tutelati dalle Direttive Europee Habitat e Uccelli e Rete Natura 2000.

È importante ricordare, inoltre, che tale incontro è stato realizzato in concomitanza con la sottoscrizione da parte di tutte le istituzioni operanti in Regione Piemonte, coinvolte nel garantire e valorizzare il patrimonio agricolo italiano, di un protocollo

di intesa sulla riduzione e presenza di agrofarmaci nell'ambiente risicolo italiano.

Questo è stato il tema della relazione di Elena Anselmetti, dell'Assessorato

Ambiente della Regione Piemonte, che ha descritto il servizio di monitoraggio dei corpi idrici svolto dalla Regione e i risultati ottenuti dall'ultima campagna di campionamento. Il tema dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei da agrofarmaci è di notevole importanza e dagli ultimi studi condotti dal servizio regionale è stata osservata una traslocuzione di alcune molecole dalle falde primarie a quelle secondarie, con un potenziale rischio di inquinamento delle falde profonde.

Viola Massobrio, dell'Assessorato Agricoltura della Regione Piemonte, dopo un approfondimento sul tema delle specie infestanti in risaia e del problema delle resistenze, ha descritto le principali limitazioni dell'uso di prodotti fitosanitari sul territorio regionale e le potenziali tecniche da

un paio di foto che testimoniano l'utilizzo di cover crop con funzione pacchiamante

corpi idrici regionali, lo sviluppo di una risicoltura biologica sia importante, proponendo la realizzazione di un eventuale distretto del biologico.

Giancarlo Fiando, del Servizio Repressione Frodi, ha in seguito descritto le attività di controllo e vigilanza svolte dall'organo, sia durante il processo produttivo che durante la commercializzazione. In particolare modo, Fiando ha descritto tutte le attività svolte nell'ambito del biologico, dalla verifica di conformità dei processi produttivi, alla regolarità della documentazione, all'esistenza e idoneità dei sistemi tracciabili adottati, fino alla correttezza delle informazioni riportate in etichetta.

Infine Giampietro Valè, ricercatore del CREA_RIS, ha introdotto brevemente il Progetto Risobiosystems, progetto sul tema del biologico ancora in fase di costruzione, finanziato da Miipa e che vede tra i numerosi autori anche l'Ente Nazionale Risi.

La conclusione delle relazioni ha, quindi, visto faccendersi del dibattito in sala, con interventi di agricoltori attivi nell'ambito del biologico e una contestazione da parte degli agricoltori biodinamici che hanno chiesto un maggior controllo da parte degli enti pubblici e una maggiore attività di ricerca.

«Alcuni agricoltori hanno poi sottolineato l'importanza di discernere tra vero e falso bio, al fine di sanzionare chi dichiara di fare agricoltura biologica senza seguire le misure che essa richiede e garantire e valorizzare gli agricoltori che, invece, svolgono tale tecnica seguendo tutti i principi e oneri che essa impone.

In conclusione della mattinata, il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, ha rilasciato una breve intervista al portale risoitaliano.it, commentando quanto discusso durante l'incontro e aggiungendo che: «Siamo di fronte a una domanda elevata di prodotti biologici ed è, quindi, indispensabile che vi sia un'offerta competitiva, il che significa anche controlli efficienti ed efficaci».

Carrà: «Siamo di fronte a una domanda elevata di prodotti biologici ed è, quindi, indispensabile che vi sia un'offerta competitiva, il che significa anche controlli efficienti ed efficaci»

PROTEZIONE CEREALI

Speciale stoccaggio

DISINFESTAZIONE

SILOS E MAGAZZINI VUOTI

NESSUN RISCHIO DI CONTAMINAZIONE CROCIATA

MASSIMA EFFICACIA GARANTITA

ACANTHOLITE 2P
INSETTICIDA ACARICIDA
POLVERE SECCA

ACANTHOLITE 50
INSETTICIDA ACARICIDA
LIQUIDO EMULSIONABILE

"L'EFSA conclude la valutazione definendo sicure per il consumatore le derrate e gli ambienti trattati con pirimifos-metile."

Via S. Francesco 10
10128 Torino, Italia

www.protezionecereali.it



A. Crema*, F. Nutini**, M. Barbieri**, L. Gatti**, F. Holec**, F. Colivianelli**, M. Boschetti*

Nel numero de "Il Risicolto" del giugno 2015 furono presentate delle mappe prodotte da immagini satellitari acquisite da sensori radar (SAR Synthetic Aperture Radar) che offrono, ai pari dei satelliti ottici, la possibilità di caratterizzare il territorio e di monitorare l'andamento stagionale della coltura. Questi satelliti hanno la caratteristica di poter acquisire immagini indipendentemente dalle condizioni di nuvolosità che, al contrario, affliggono negativamente le capacità di osservazione dei satelliti ottici. A fronte di questo vantaggio, però, la capacità di validazione dello stato di vigore delle piante e in generale della crescita della coltura non è così diretta come lo è per i sensori ottici, in grado di registrare direttamente le caratteristiche spettrali della superficie indagata (pianta e foglia). Nel caso dei dati SAR le informazioni ottenibili riguardano la struttura della coltura (densità, altezza e biomassa); per ottenere il però necessaria un'elaborazione complessa, che è stata automatizzata dalla società Sarmap. Come mostrato nelle foto, una serie di immagini SAR acquisite con sole 6 giornate di precipitazioni (dati Apal), Le poche piogge e un andamento delle temperature molto alte hanno influito negativamente sull'omogenea germinazione del riso seminato in asciutta, generando scalari e variabilità nelle nascite. In queste condizioni, eccessive profondità di semina, camere con suoli troppo compatti e duri o bagnature di soccorso che hanno creato croste superficiali non hanno permesso alle piantule di svilupparsi in maniera ottimale. La tessitura dei suoli, infatti, gioca un ruolo molto importante in questo effetto, in quanto a seconda della diversa com-

PROGETTO ERMES Le immagini SAR aiutano a descrivere i cambiamenti che avvengono nelle coltivazioni

Semine scalari e variabilità intracampo della campagna risicola 2016



ponente granulometrica (argilla-sabbia-limo) possiamo avere condizioni diverse di umidità, temperatura e compattezza dei suoli in una stessa camera, che influiscono sulla germinabilità e sull'emergenza soprattutto in

L'annata 2016 è stata caratterizzata da un inizio di primavera molto asciutto che ha creato problemi alle risaie seminate in asciutta

annate come questa. Questo effetto è registrato in maniera evidente dalle mappe di omogeneità ottenute dai dati SAR e grazie alle frequenze rivistate satellitari è stato possibile, in diversi casi, analizzare l'andamento scalare delle nascite. Nelle immagini si riporta a titolo di esempio il comportamento di due appezzamenti di cui è nota la forte diversità intracampo dei suoli e dove sono stati riscontrati nell'annata in corso andamenti germinativi molto diversi. Il primo campo (pannello A, varietà Carnaroli, semina 7 aprile) è caratterizzato da una zona con terreno più sabbioso/limoso nella parte sinistra, che via via diventa

molto più argilloso verso il lato in basso a destra. La mappa d'omogeneità, ottenuta dall'immagine SAR del 19 aprile, evidenzia una zona rossa problematica (la crescita ritardata rispetto al resto del campo) che poi si espande ulteriormente, come osservabile dalla mappa ottenuta dall'acquisizione SAR successiva (5 maggio). A un mese di distanza dalla semina il riso aveva beneficiato della maggiore umidità presente nella parte argillosa (zona verde), riuscendo a germinare e ad emergere bene, mentre nella parte di terreno più sabbiosa la crosta formata in seguito a una bagnatura di soccorso ha ostacolato la fuoriuscita dal terreno della pianta. La stessa cosa è avvenuta nel secondo campo (pannello B, varietà Mare CL, semina 7 aprile) dove la diversa tessitura ha generato una scalari nell'emergenza delle piante di quasi una settimana, evidenziata nuova-

mente dalla zona rossa del campo, che è presente già il 19 aprile ed è ancor più marcata nell'immagine del 5 maggio. Questa differenza, se non compensata tempestivamente (se e dove possibile), può portare a disagi nella gestione dello sviluppo della coltura, che possono influenzare il proseguo della stagione. Alla data del 21 maggio notiamo come in entrambi i campi una differenza persiste ancora dopo ben 45 giorni. Nell'immagine del 6 giugno invece, il comportamento si inverte, rendendo visibile l'effetto di una fertilizzazione a dose variabile (guidata dalle immagini satellitari), che ha permesso di compensare il gradiente intracampo, fornendo maggior fertilizzante alle zone meno sabbiose e meno sviluppate per cercare di stimolare la crescita e ridurre il gap il prima possibile. In conclusione la possibilità di avere un monitoraggio frequente e costante dell'andamento col-

ture, grazie ai rilievi satellitari, può risultare un valore aggiunto, soprattutto in condizioni anomale e con problematiche che vanno gestite nelle prime fasi dello sviluppo colturale. Non sempre è possibile trovare la strategia corretta per gestire le operazioni in periodi primaverili scitocosi e per poter compensare le nascite scalari, ma l'importanza di avere informazioni spazialmente distribuite su tutta la superficie aziendale, nonché fornire quasi in tempo reale (generalmente entro il giorno successivo all'acquisizione del dato SAR), permette di pianificare strategie specifiche e mirate.

Serie temporale di immagini SAR (CosmoSkyMed) che evidenziano l'evoluzione e la variabilità nella crescita del riso dal 19 aprile al 6 giugno 2016. In rosso le zone più problematiche (sotto la media del campo). Il pannello A mostra un campo nel comune di Zeme (PV) seminato con Carnaroli 7 aprile; il pannello B le mappe di un campo nel comune di Rosasco (PV) seminato con varietà Mare CL 7 aprile

*CNR-IREA; **SARMAP

SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti. Attiva i Fondi PSR per l'Agricoltura e avrai il nostro pieno sostegno.

Considera a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - benedese.it

Banco Desio
Tutti i giorni con te.

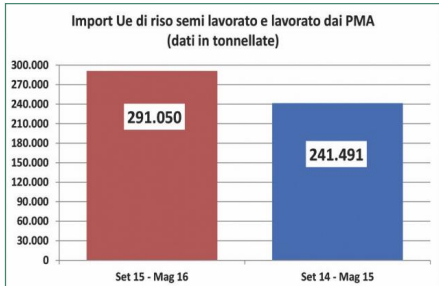
PMA, finalmente qualcosa si muove

La Commissione europea ha formalmente annunciato al Comitato di gestione che una delegazione, composta da funzionari della Direzione generale Trade e della Direzione generale Agri, si recherà in Cambogia tra il 13 ed il 15 luglio

Roberto Magnaghi*

Finalmente anche gli altri Stati membri produttori di riso hanno maturato la consapevolezza rispetto alla gravità del problema che le importazioni dai Paesi Meno Avanzati (PMA) stanno creando al settore risicolo comunitario.

Infatti, dopo i continui interventi della delegazione italiana (Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ed Ente Risi) al Comitato di gestione, volti ad evidenziare alla Commissione europea la necessità di intervenire prontamente per permettere un riequilibrio del mercato, e agli sporadici interventi della Spagna, nell'incontro dello



scorso 30 giugno anche il Portogallo e la Grecia hanno sollecitato la Commis-

sione ad adottare "scelte decisive e risolutive" rispetto ai problemi che gli

accordi Eba (Everything but arms - Tutto tranne le armi) stanno provocando agli operatori della filiera. La Commissione europea ha così formalmente annunciato al Comitato di gestione che una delegazione, composta da funzionari della Direzione generale Trade e della Direzione generale Agri, si

recherà in Cambogia tra il 13 ed il 15 luglio. L'auspicio di tutti quanto è che l'esito dell'incontro

Le importazioni nell'Unione europea di questa campagna si sono attestata a 1.820.000 tonnellate, base riso lavorato, con un incremento di circa 80.000 tonnellate (+5%) rispetto al dato dell'anno scorso. Per quanto riguarda le importazioni di riso lavorato dai Paesi Meno Avanzati (PMA), si evidenzia un volume complessivo di 291.000 tonnellate con un aumento di circa 50.000 tonnellate (+20%) rispetto alla scorsa campagna.

si traduca in risultati concreti in modo che:

1. il volume complessivo delle importazioni di riso cambogiano possa essere ridotto, così come il livello delle importazioni di riso in piccole confezioni;

2. venga comunicato alle autorità cambogiane che devono essere sempre rispettate le regole dell'origine e che saranno adottati seri controlli in merito;

3. il riso lavorato profumato (fragranti) cambogiano importato non venga più miscelato con riso convenzionale, come candidato ammesso dalla stampa locale nei mesi scorsi.

Anche se l'obiettivo principale rimane quello di convincere la Commissione europea a ripristinare i dati sull'import di riso lavorato da PMA, in modo da garantire una preferenza per il riso coltivato nell'Unione europea, la decisione della Commissione si ritiene e rappresenta la presa di coscienza da parte della stessa di una grave problematica (import record a fine campagna, aumento delle scorte e squilibri nei comparti varietali) con serie conseguenze che l'Italia aveva già annunciato nel 2014.

Meglio tardi che mai!

"Direttore generale dell'Ente Nazionale Risi"



Centro Ricerche sul Riso protagonista sulla rivista "Macchine alimentari"

A seguito dell'evento tenutosi alla Triennale di Milano ("Mock Trial - Food and Design: quali possibilità di tutela?") 13 novembre 2015), il Laboratorio Chimico Merceologico ha redatto un articolo approfondito sulle caratteristiche chimico-merceologiche che distinguono le varietà di riso impiegate nel cucinare risotti. L'articolo, dal titolo "Tutte le varietà di riso per risotti" (autori: C. Simonelli, M. Cormegna) è stato pubblicato sulla rivista **Macchine Alimentari** (Anno XIII, n° 5, giugno 2016); il mensile è rivolto al mondo delle tecnologie di processo alimentare solido, dalla trasformazione delle materie prime fino al confezionamento del prodotto finale. **Macchine Alimentari** è la rivista, scritta da tecnologi ed esperti, per il "tecnologo alimentare", che è la figura chiave del settore alimentare, capace di sovrintendere e supervisionare la filiera nella sua in-

terezza, per garantire la qualità del prodotto finale in termini di salubrità e sicurezza.

Nell'articolo viene spiegata la complessità della gestione delle numerose varietà di riso, suddivise in base al Decreto Annuale. Ci si sofferma, quindi, sulla descrizione della fisiologia del granello e sulla caratterizzazione chimico-merceologica che permette di classificare il riso in base alle biometrie o al contenuto di amido. Si prendono poi in considerazione le peculiari caratteristiche che devono avere i risi da risotto, confrontate con la varietà idonee ad altre preparazioni.

Per ulteriori approfondimenti è possibile contattare la redazione di **Macchine Alimentari** all'indirizzo internet www.machinelimentari.it o consultare la rivista presso la Biblioteca del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna.

Macchine Alimentari

Ricerca
Tutte le varietà di riso per risotti

L'EFFICACE DISINFESTAZIONE DEL RISONE STOCCATO

ELEVATO POTERE ABBATTENTE

AZIONE SINERGICA ANCORA PIU' EFFICACE

LUNGA PROTEZIONE (fino a 12 mesi)

NO PBO

BIOL DIBCO

**K-OBIOL® ULV6 e PYGRAIN®
INSETTICIDA
LIQUIDO FRONTO ALL'USO**

TRATTAMENTO DIRETTO SU CEREALI
E DEBIOTIZZAZIONE SILOS

www.protezionecereali.it

VERCELLI Alla Borsa Merci sono stati utilizzati oltre 2.500 chili di rottura di riso "Risegno", 700 studenti realizzano una rosa dei venti con a tema l'acqua

A Vercelli, centro nevralgico della risicoltura europea per il secondo anno consecutivo, dall'8 al 12 giugno, ha avuto luogo l'evento Risegno.

All'interno del salone della Borsa Merci cittadina, centinaia di volontari hanno dato vita a un enorme disegno a pavimento interamente realizzato con rottura di riso bianco e Venere.

Risegno è l'originale e coinvolgente modo di promuovere il cereale riso, nato dalla fantasia del fotografo Livio Bourbon che ha saputo combinare la classica festa delle infiorate mediterranee con il prodotto principe della propria terra. Se infatti a No-ta o Spello quintali di petali colorati vengono importati per disegnare a terra figure di ogni genere, a Vercelli Bourbon ha deciso di dare vita ad ampie raffigurazioni iconografiche riempiendo lo scarto della lavorazione delle riserie locali. Così milioni di chicchi rotti si sono elevati al rango di opera d'arte di considerevoli dimensioni.

Il Risegno di quest'anno, con tema l'acqua, è stato terminato in tre giorni di meticoloso lavoro da oltre 700



alunni delle scuole materne, elementari, medie e da studenti universitari.

Oltre 2.500 chili di rottura di riso (di cui circa 750 tinti di blu con pigmenti naturali per

alimenti) sono stati pazientemente trasformati in una rosa dei venti di 320 metri quadri. Per realizzare ognuna delle sedici voluminose gocce d'acqua dell'opera, si sono alternati più di venti giovani artisti.

L'evento al termine della settimana è culminato nella dissoluzione del Risegno ad opera degli stessi creatori. L'austerità Borsa Merci di Vercelli è così divenuta splendida cornice del verripinto omaggio alla bellezza del riso. Nella fase finale dell'evento l'atmosfera silente del Salone, profumata di ce-

reali, si è trasformata in una battaglia gioiosa e incontenibile a manciate di rottura di riso.

L'intervento a materia utilizzata per il Risegno è stata recuperata per divenire alimento per gli animali delle cascinie prossime alla città e del canile comunale.

«Risegno vuole divenire sottolinea l'autore del progetto -allinea della risicoltura italiana: in sede Expo2016, è

stato definito uno tra gli eventi migliori e più coinvolgenti per il pubblico».

Nella pagina facebook Mandala di Riso si può vedere l'evoluzione del Risegno d'acqua in ogni singola fase, dalla progettazione al festoso distacco.



Al workshop Enea, Carrà indica le azioni per il risparmio energetico in risaia

Con un calo dei consumi energetici del 21% ed un risparmio pari al 70% legato ad operazioni di efficientamento, l'agricoltura in Italia contribuisce significativamente al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica che il nostro Paese si è posto. Ma restano spazi importanti per ulteriori riduzioni con soluzioni e tecnologie green. Questa la fotografia del consumo energetico nel settore agricolo (e non solo) presentata dall'Enea in occasione del workshop "Efficienza

Energetica per la competitività delle imprese agricole, agroalimentari e forestali" organizzato dall'Agencia lo scorso 14 giugno a Roma.

Tra i protagonisti dell'incontro anche il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, che è intervenuto con una relazione in cui, oltre a spiegare le funzioni dell'ENR e il ruolo della risicoltura in Italia e in Europa, ha analizzato il bilancio energetico di un'azienda risicola. Ha evidenziato quali siano i consumi diretti, in particolare per l'essicca-

mento e lo stoccaggio e quelli indiretti, fertilizzanti in testa. Carrà ha, però, anche spiegato quali possono essere le azioni per un risparmio energetico in risaia: innanzitutto, per quel che riguarda essiccamento e stoccaggio, con il miglioramento dell'efficienza degli impianti a fuoco indiretto (scambiatori di calore) e dell'efficienza degli impianti a combustione di lolla, così come si potrebbe intervenire sull'aumento dell'efficienza di fertilizzazione (in-

terramento in profondità, cover crop con leguminose, precision farming) e sulle tecniche di coltivazione, ad esempio attraverso la minima lavorazione e l'impiego di macchine che utilizzano sistemi di guida GPS e distribuzione computerizzata.

«Il contenimento della spesa energetica totale, compreso l'impiego della lolla per l'essiccazione -ha concluso Carrà- potrebbe ridurre gli attuali consumi di 37-21 GJ/ha (0,83-0,53 TEP/ha) con un risparmio fino al 35%».

BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICCAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E
STOCCAGGIO CEREALI



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

Anche quest'anno si svolgerà sabato 3 Settembre 2016 l'ormai tradizionale incontro presso la cascina Salsiccia di Vigevano (PV) organizzato da Carlo e Riccardo Marchesani.

A dare supporto a uno degli appuntamenti più importanti per l'agricoltura lombarda saranno l'Ente Nazionale Risi (ENR) e altri enti di sperimentazione agricola.

La manifestazione, che avrà il patrocinio dell'amministrazione comunale di Vigevano, avrà lo scopo di mostrare agli addetti del settore le principali novità della risicoltura, siano esse varietali, prodotti fitosanitari o attrezzature.

L'Ente Nazionale Risi in collaborazione con il Crea di Vercelli, Regioni Piemonte e Lombardia presenteranno un campo dimostrativo dedicato alle varietà di riso recentemente iscritte al registro varietale. Durante la giornata le varietà verranno illustrate nei particolari dai tecnici della ditte responsabili.

Il servizio di assistenza tecnica dell'Ente Nazionale Risi ha realizzato una prova dimostrativa di concimazione mediante sovescio primaverile di leguminose; in particolare Veccia Villosa e Capello. La semina delle piante da sovesciare è avvenuta in autunno direttamente sulle stoppie della coltivazione precedente mediante spaglio meccanico.

VIGEVANO Appuntamento per sabato 3 settembre all'evento di Carlo e Riccardo Marchesani

Le novità 2016 a Cascina Salsiccia

Il servizio di assistenza tecnica dell'ENR ha realizzato una prova dimostrativa di concimazione



Anche quest'anno Basf Italia in un apposito campo vetrina illustrerà le varietà Clearfield disponibili in commercio; tra le diverse varietà sarà possibile visionare gli ibridi americani CL XL 745 e Ecco 51 CL della "Ricetec"; le varietà Terra CL e Sole CL a granello tondo, la varietà Nemesis CL costituita dal Dottor Eugenio Gentinetta; le varietà Luna CL e Barone CL con granello lungo A costituite dalla Sa.Pi.Se. Nello stesso spazio saranno presentate le varietà a granello lungo A CL31 e con granello di tipo tondo CL15 di Ente Nazionale Risi. Sono inoltre coltivate le varietà con granello lungo

B Mare CL, CL71, C126, Sirio CL e la varietà Furia CL a granello medio. Per la

prima volta è anche presente la varietà costituita negli Stati Uniti CL 111 che dal prossimo anno verrà riprodotta e distribuita in Italia.

La ditta Sa.Pi.Se. presenterà ECCO E3 ibrido non Clearfield costituito dalla Ricetec seminato interrato con il dosaggio di semente di 30 kg/ha a ciclo lungo, oltre a una rappresentanza del proprio catalogo varietale.

Anche il Borando Sementi è presente con alcune varietà di riso costituite in Bulgaria e coltivate

per la prima volta in Italia in particolare: L'imperatore, riso con granello medio cristallino e 130 giorni di ciclo; Fenomeno, riso con granello lungo A cristallino e 130 giorni di ciclo; Spillo, con granello tondo cristallino e 140 giorni di ciclo.

Dow Agrosciences Italia, come è consuetudine, la sperimentazione sulle diverse miscele di fungicidi applicate alle varietà di riso per il contenimento del brusone.

Nell'edizione 2016 saranno presenti con i propri cataloghi riso e mais le

ditte Bayer CropSciences Italia e, per la prima volta, Gowan Italia. Sarà, inoltre, possibile visionare le varietà di mais di Pioneer Hi-Bred Italia che curerà un completo campo catalogo di cui si seguirà la mietitura durante la manifestazione.

Inoltre, la ditta Sipcam Italia presenta una prova di confronto tra riso varietà Selenio seminato interrato a file con e senza la concimazione localizzata sulla fila. Il prodotto impiegato è l'Umostart. La stessa ditta presenta anche un campo divulgativo con diverse varietà di soia. Alla manifestazione parteciperà anche la Vipetrol di Mortara.

Di particolare interesse sono le prove realizzate da Terre Padane che presenta le coltivazioni di mais e riso protette mediante l'impiego di un film di materiale biodegradabile che viene steso sul terreno al momento della semina e che impedisce alle erbe infestanti di competere con la coltivata (pacciamatura). La tecnica consentirebbe anche di economizzare il diserbante, di ridurre la dose di concime e l'irrigazione.

Firmato un protocollo sull'uso dei fitofarmaci

Il 14 giugno a Torino fra gli assessori all'Agricoltura e all'Ambiente della Regione Piemonte, Ente Nazionale Risi, Autorità di Bacino del fiume Po, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Università di Torino, Federazione interregionale degli Ordini dei dottori Agronomi e Forestali del Piemonte e Valle d'Aosta, Federazione Regionale Coltivatori Diretti Piemonte, Confederazione Italiana Agricoltori Piemonte, Confagricoltura Piemonte ed Agrofarma-Federchimica è stato siglato un Protocollo d'intesa per la riduzione dell'impatto ambientale dovuto all'uso dei fitofarmaci

in risicoltura. Si tratta di un accordo volto a favorire le conoscenze e la diffusione dei dati sulla qualità ambientale delle acque nell'area risicola con l'obiettivo di sensibilizzare gli operatori sulla necessità di adottare le buone pratiche agricole di riferimento come mezzo di miglioramento, sia per le imprese che per l'ambiente.

La ricerca assumerà un ruolo strategico nell'ambito dell'azione per individuare soluzioni tecniche e gestionali innovative in materia di emissioni, salubrità del prodotto, utilizzo razionale dell'acqua, e per il controllo chimico e agronomico delle avversità.

POWERBONUS PER LA SERIE 6. 3000 EURO DI VANTAGGI.

3000 euro di optional inclusi nel prezzo.

L'uso intelligente della tecnologia raggiunge il suo ultimo traguardo con la Serie 6: essenziale, a consumi ridotti, emissioni conformi agli standard più severi, massima efficienza e massima produttività. In altre parole: una combinazione vincente per chi è alla ricerca di prestazioni eccellenti. I modelli della Serie 6 rappresentano una significativa evoluzione dei trattori a potenza medio-alta con trasmissioni Powershift, TTV o Cshft: non più macchine semplicemente potenti, ma anche efficienti, produttive, versatili ed ecocompatibili. Adesso con il contributo DEUTZ-FAHR di 3000 € possono essere tue!

Per maggiori informazioni contatta il tuo dealer DEUTZ-FAHR di fiducia o visita il sito deutz-fahr.com/it-IT/.
La promozione è valida fino al 30 settembre 2016 presso le concessionarie aderenti all'iniziativa. Le immagini sono a puro scopo illustrativo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

DEUTZ-FAHR è un brand di **SDP**
Finanzia il tuo trattore con **SDP Finance**

Seguici su:
<https://www.facebook.com/deutzfahritalia>



A sinistra, l'incontro con l'Istituto Rosa Stampa di Vercelli. Sopra, quello con gli studenti dell'Istituto agrario Penna in visita alla Geovita Group di Villanova Monferato



FORMAZIONE In classe, al Centro Ricerche sul Riso oppure alla Borsa Merci di Vercelli

Un'annata a scuola con l'Ente Risi

Tanti i temi affrontati, dalla coltivazione alla lavorazione e commercializzazione del prodotto

La conoscenza della coltivazione del riso, della sua lavorazione e commercializzazione, della bontà e dell'unicità di questo straordinario prodotto passa anche attraverso i banali. Lo sanno bene all'Ente Nazionale Risi che sul fronte della formazione scolastica hanno investito anche tempo e personale. A frequentare scuole, ad accompagnare gli studenti al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna piuttosto che alla Borsa Merci di Vercelli o in qualche azienda tra Piemonte e Lombardia è in particolare Cesare Rocca, del Servizio Assistenza Tec-

nico dell'ENR. «E' un'attività impegnativa ma sicuramente utile», assicura Rocca. «Con i più piccoli, che non conoscono molto del mondo del riso, è importante fargli capire tutto il lavoro che c'è dietro il piatto di risotto che la mamma gli mette sul tavolo, per cui si parla molto di coltivazione e lavorazione; con i più grandi, che magari andranno a lavorare in aziende che col riso avranno a che fare commercialmente, focalizziamo il nostro lavoro sugli aspetti legislativi, piuttosto che fiscali. Comunque, il nostro intervento è sempre specifico e mirato alle com-



L'incontro con le classi 4^a e 5^a dell'Istituto Comprensivo di Blandrate (No), scuola primaria di San Pietro Mosso

petenze che gli studenti dovranno poi avere nel mondo del lavoro, in campo piuttosto che in ufficio».

«Il lavoro dell'Ente Risi è stato ovunque apprezzato e molti i ringraziamenti arrivati alla direzione milanese. Ne riportiamo uno su

l'elenco degli istituti in cui è intervenuto un tecnico dell'Ente Risi durante questo ultimo anno sco-

tutti, quello del dirigente scolastico della Scuola Secondaria di I grado "Carretto" di Crescentino, Giuseppe Graziano: «Desidero esprimere il ringraziamento della scuola che rappresento per la collaborazione dimostrata nella realizzazione del nostro progetto destinato agli studenti della Scuola Secondaria di I grado di "Crescentino" e dell'ecosistema di risaia e della coltivazione del riso». Il grado di apprezzamento degli interventi tenuti dal vostro tecnico, Cesare Rocca, è stato unanime sia tra docenti, sia in tutte le classi in cui è intervenuto, interagendo con i ragazzi su argomenti, anche complicati, ma trattati con competenza e passione». Una lettera che si conclude con l'augurio «che la positiva e interessante esperienza formativa possa continuare in una collaborazione futura».

Igiene e sicurezza alimentare negli ambienti di stoccaggio

Newpharm[®], azienda leader nelle soluzioni per lo stoccaggio di tutti i cereali da oltre 15 anni nel settore professionale del pest control presenta formulazioni specifiche per lo stoccaggio, adatte a tutta la filiera alimentare.

In questo senso, la linea Actellix[®] a base di Pirimifos-metile, comprendente formulazioni liquide o in polvere, è riconosciuta in ambito internazionale per l'eccezionale efficacia e residualità del principio attivo che assicura il massimo potere abbattente e a più ampia residualità contro insetti ed acari.

Grazie al triplice meccanismo d'azione del Pirimifos-metile (contatto, ingestione ed inalazione) sono controllate tutte le principali tipologie di infestanti delle derrate immagazzinate. La formulazione liquida concentrata Actellix[®] 50 è particolarmente indicata per la decontaminazione ambientale mentre Actellix[®] 2P in polvere si presta al trattamento di aree perimetrali e pavimenti.

La valutazione EFSA (EUROPEAN FOOD SAFETY AUTHORITY) Pirimifos-metile

Actellix[®] è consentito nel trattamento diretto di frumento, orzo, avena, sorgo e miglio. Per tali colture il limite massimo di residuo (LMR) è 5 ppm (mg/kg). Studi sulle contaminazioni crociate nei magazzini (cross-contamination) hanno evidenziato l'assenza di rischi per la filiera alimentare dopo studi EFSA.

Le soluzioni per una protezione sicura ed efficace del risone stoccato.

Durante lo stoccaggio è indispensabile mantenere adeguate condizioni di temperatura e umidità nell'ambiente per limitare la proliferazione degli infestanti, al fine di preservare l'integrità della derrata. Trascurare la presenza, anche modesta, di insetti potrebbe in breve tempo rivelarsi una scelta errata e compromettere in quanto le cariossidi erose e rimpiombe antrotopi secondari come altri Coleotteri e acari.

In questo senso K-obio[®] ulv6 è una formulazione unica con un solvente vegetale a basso impatto ambientale che agisce sul bersaglio sia per contatto che per ingestione, assicurando la massima efficacia. È dotato di una rapida azione iniziale (potere abbattente), inoltre, l'elevata residualità, permette di coinvolgere anche quegli insetti eventualmente nascosti in crepe o interpedini.

I migliori risultati si ottengono abbinando il K-obio[®] ulv6 al Pygrain[®], in cui il potere abbattente è rafforzato dall'effetto snidante ed è impiegato in tutta la filiera cerealicola biologica per interventi diretti sulle parti infestate che per disinfestazioni ambientali. Il binomio K-obio[®] ulv6-Pygrain[®] rappresenta la soluzione ottimale per la disinfestazione duratura del risone, nel rispetto nelle recenti disposizioni legislative e nella totale sicurezza per il consumatore finale. Infine le miscele di principi attivi garantiscono un risultato più efficace e duraturo.

Crea un sito internet con il progetto didattico English Presentation Project

Coordinato dal Dipartimento di Studi Orientalistici dell'Università del Piemonte Orientale, con la partecipazione della Camera di Commercio di Biella e Vercelli, Federmanager Vercelli ed Ente Nazionale Risi, il 15 giugno scorso presso la Cripta Sant'Andrea di Vercelli si è svolta la giornata conclusiva del progetto didattico English Presentation Project, giunto alla quarta edizione.

Il progetto ha coinvolto 12 giovani studenti e studentesse laureandi in Lingue Straniere Moderne, seguiti dai docenti Maicol Formentelli, Sandra Della Chiara, Gayle Rindiger e dalla start-up Noise[®] nella creazione di un sito internet in lingua inglese per la promozione sul mercato internazionale della storica azienda agricola Cascina Veneria di Lignano (Vc).

Il sito internet realizzato quest'anno è interamente dedicato al riso, uno dei simboli più significativi del territorio del Piemonte orientale, e accoglie il visitatore italiano ed estero con il titolo suggestivo "Every grain a gem, every bite a joy", esprimendo con efficacia la preziosità di questo cereale e tutta la cura che la riseria vercellese Cascina Veneria pone nella sua coltivazione, lavorazione e

distribuzione.

Il progetto English Presentation Project adotta un approccio innovativo all'insegnamento delle lingue straniere che coniuga l'apprendimento in classe con un'esperienza concreta in stretta collaborazione con le aziende del territorio. Gli studenti hanno così l'opportunità di avere un accesso diretto alle filiere produttive e alle dinamiche aziendali attraverso modelli imprenditoriali di successo, mentre le aziende hanno modo di apprezzare il capitale umano che viene formato all'interno dell'università e le competenze che i neolaureati in discipline umanistiche possono mettere al servizio del mercato del lavoro.

Con English Presentation Project si inaugura un importante percorso di collaborazione fra attori del territorio che sono per natura e vocazione diversi fra loro, ma che convergono in un progetto con la finalità comune di sostenere e promuovere l'eccellenza nel panorama internazionale facendosi portavoce nel mondo della qualità e della genuinità dei prodotti agroalimentari italiani.

Maggiori informazioni sul sito: www.englishpresentationproject.it



Per maggiori info contattare i tecnici commerciali Newpharm o visitare il sito www.protezionecereali.it

NEWPHARM[®]
Agricoltura & Biocides

Via Tremarende, 24/B 35010 S. Giustina in Colle (PD) Tel. 049 9302876
info@newpharm.it - www.newpharm.it

ABC DELLA FILIERA Questi riso sono generalmente i più apprezzati e costosi in tutto il mondo a causa delle basse rese produttive e delle difficoltà di lavorazione e conservazione

Basmati e Jasmine, ecco i risi carichi di aroma

A cura dell'Area Mercati

Continuiamo la carrellata sui "risi speciali", che si sono diffusi sul mercato italiano negli ultimi anni e presentano caratteristiche del granello diverse da quelle tradizionali. In questo numero ci occupiamo dei risi con granello profumato o aromatico, che sono in generale i più apprezzati e costosi in tutto il mondo, a causa delle basse rese produttive e della maggior difficoltà di lavorazione e conservazione rispetto alle varietà non profumate.

Dopo la bollitura, il granello di queste varietà libera un particolare profumo, legato alla presenza nel chicco di composti naturali presenti anche nel riso non profumato ma in concentrazione dieci volte inferiore. Il principale di questi composti si chiama acetil-pirolone ed è responsabile del sentore che ricorda il pop-corn. Esistono varietà profumate con granelli di tutte le dimensioni, ma quelle commercializzate a livello mondiale sono

tutte a granello lungo e stretto (di tipo indicata). Le varietà aromatiche sono coltivate soprattutto nei Paesi asiatici, ma da qualche tempo ne sono state selezionate anche in altri Paesi, compresa l'Italia. Le due varietà italiane che attualmente sono più coltivate sono Apollo e Larim, seguite da Giglio, Giano ed Elettra.

Tra le denominazioni di origine asiatica più note, devono essere citati il riso Basmati e il riso Jasmine.

Riso Basmati. Il nome Basmati significa "ricco di profumo"; l'altra caratteristica distintiva è l'allungamento del granello sottoposto a cottura, che raddoppia la sua lunghezza (il riso non-basmati si allunga non oltre il 50%). È coltivato in India e Pakistan

da centinaia d'anni, negli ultimi 15 anni le esportazioni verso il Medio Oriente e l'Unione Europea sono quadruplicate. Considerato l'elevato costo - che può favorire le frodi commerciali - delle varie varietà Basmati, l'autenticità del prodotto può essere determinata con uno specifico esame del DNA.

Riso Jasmine. È coltivato prevalentemente in Thailandia (dove è chiamato Thai hom mali o riso Thai fragrant), ma anche in Cambogia, Laos e Vietnam ed è esportato prevalentemente negli Stati Uniti.

Cina e in alcuni Paesi africani. Il granello è lungo e stretto (ma non raggiunge le dimensioni del riso Basmati), dopo la cottura risulta leggermente collosco e soffice, con un delicato aroma floreale.



I risi profumati - le caratteristiche

Il profumo è dato da composti naturali, il principale è l'acetil-pirolone, che conferisce al granello di riso l'aroma del pop-corn. In normali condizioni di conservazione e confezionamento l'aroma si perde dopo qualche tempo, perciò è preferibile non conservare a lungo in dispensa questo tipo di riso.

Riso Basmati

I granelli raddoppiano la lunghezza dopo la cottura, rimanendo ben separati e non collosi. Coltivato in India e Pakistan, è apprezzato anche dai consumatori europei. Si ritiene che il prodotto di qualità migliore provenga dalle coltivazioni ai piedi dell'Himalaya.

Riso Jasmine

Il granello lungo e stretto, dopo la cottura risulta leggermente collosco e soffice. Il nome (jelsomino) è dovuto sia all'aroma floreale sia al colore del granello, più bianco rispetto a varietà analoghe.

Approvata la bozza del decreto annuale con le denominazioni di riso e risone

A fine giugno la filiera risicola, nel corso di un incontro presso la sede dell'Ente Risi, ha approvato la bozza del decreto annuale con le denominazioni di risone e riso per la campagna 2016/2017.

Le modifiche rispetto al decreto precedente riguardano l'inserimento delle varietà di riso di recente iscrizione nei pertinenti gruppi merceologici, come di seguito indicato.

Il decreto ha intrapreso l'iter per l'approvazione e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, che si dovrebbe concludere entro il prossimo mese di novembre. A quella data diventeranno operative le modifiche introdotte.

DENOMINAZIONI DI RISONE			
Gruppo	Sottogruppo	Varietà	
Fino	Ribe	CL.31, Dante, RG201, Ribaldo	
Fino	-	Gigante Vercelli	
Fino	-	Reperoso	
Fino	S. Andrea	Allegro	
Superfino	Roma - Baldo	Cammo, Casanova	
Superfino	Camorati	Camorati	
Superfino	Thabonnet	Ariosto, CL111	



ENR contro chi utilizza impropriamente il suo nome

Attenzione!

Periodicamente vengono fatte circolare notizie sulla presunta fornitura di dati o altre informazioni da parte dell'Ente Risi a talune categorie di operatori della filiera.

A tal proposito si ribadisce che l'Ente provvede a pubblicare le informazioni di cui dispone sul proprio sito web e sui propri mezzi di informazione cartacea (Il Risicoltore, la newsletter RisoNews), e comunque esclusivamente con modalità accessibili a tutti i soggetti della filiera.

L'Ente ha già diffidato in passato e, se necessario, lo farà in futuro, chiunque utilizzi impropriamente il suo nome, indicandolo come fonte di dati di provenienza non accertata.

AVVISO DI RICERCA TERRENI

L'Ente Nazionale Risi intende acquistare appezzamenti per una superficie minima di 10 ha vicino al Centro Ricerche

L'Ente Nazionale Risi intende acquistare terreni per una superficie minima di ha 10 con le seguenti caratteristiche:

- siti a una distanza massima di km 10 dalla sede del Centro Ricerche sul Riso dell'Ente in Castello d'Agogna (PV), strada per Carretto n. 4;
- aventi una destinazione catastale come "agricoltura irrigua" o "risaia stabile";
- costituiti da un'unica unità



catastale, oppure da plurime unità confinanti;

• che non presentino fenomeni di surtome. Entro il termine del 31 ottobre 2016, chi dispone

di immobili in possesso dei suddetti requisiti potrà inviarne una manifestazione di interesse, corredata dalla documentazione occorrente a comprovare che il bene proposto risponde alla descrizione, alla Sede centrale dell'Ente Nazionale Risi, v. San Vittore n. 40 - 20123 Milano oppure a pezzo per alindirizzo entenzionalerisi@cert.entenerisi.it. L'Ente si riserva di determinare la tipologia di procedura per la scelta dell'immobile da acquistare successivamente all'esame delle manifestazioni di interesse ricevute.

IL TROVAUFFICIO

Sede Sede Centrale

Indirizzo Via San Vittore, 40
Città 20123 Milano
Telefono 02 8855111
Fax 02 8812372

E-mail info@entenerisi.it

Orari Lun-Ven: 9.30-12.30

Orari Sab: 13.30-17.30

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Sede Sezione di Ferrara

Indirizzo Via Leonovelle, 1
Città 44021 Codigino
Telefono 0533 713092

E-mail

Fax

Orari

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Sede Sezione di Pavia

Indirizzo Via Catenazzi, 13
Città 27100 Pavia
Telefono 0323 612103

E-mail

Fax

Orari

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Sede Sezione di Novara

Indirizzo Via Ravizza, 10
Città 28100 Novara
Telefono 0321 622095
Fax 0321 622103

E-mail

Fax

Orari

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Sede Ufficio di Inisa della Scala

Indirizzo Via Nazario Sauro, 9
Città 37063 Isola della Scala
Telefono 045 6630486
Fax 045 6398813

E-mail

Fax

Orari

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Sede Servizio mesa c/o Sala Contrattazione

Indirizzo Piazza Vesta 3
Città 27036 Montara
Telefono 0384 98672
E-mail mesa.montara@entenerisi.it

E-mail

Fax

Orari

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

Servizi

ENTENAZIONALE RISI MILANO

Servizio di Assistenza Tecnica

Sezione di Ferrara
Sezione di Pavia
Sezione di Novara
Sezione di Inisa della Scala
Sezione di Montara
Sezione di Contrattazione

Sezione di Ferrara
Sezione di Pavia
Sezione di Novara
Sezione di Inisa della Scala
Sezione di Montara
Sezione di Contrattazione

Sezione di Ferrara
Sezione di Pavia
Sezione di Novara
Sezione di Inisa della Scala
Sezione di Montara
Sezione di Contrattazione

L'INTERVISTA Ha aperto l'Erba Brusca di Milano e ha alle spalle un'esperienza maturata nelle cucine d'Europa e d'America

Alice Delcourt, una vera fan del risotto

«Ritengo che saper cucinare bene questo piatto sia davvero una sfida per qualsiasi chef»

Paola Pico

Non lascia dubbi la biografia di Alice. La giovane chef è, infatti, a tutti gli effetti una vera cosmopolita. Che poi ami soprattutto l'Italia e con essa il risotto è il Carnaroli non ci può fare che piacere. Soprattutto pensando al fatto che la sua formazione in cucina è sì italiana ma è passata anche dalle cucine internazionalizzate più famose, sia negli Usa che a Londra. Donna estremamente comunicativa, con la passione per la bicicletta (il suo unico mezzo di locomozione) è per il ghiacciolo al limone con la scaglia di limone. Alice Delcourt - lo scoprirete leggendo l'intervista - è una vera fan del risotto. Nel parlare, infatti, si accende di vera passione definendo il piatto italiano come «difficile da fare bene, ma, una volta imparato, è una vera sfida per lo chef che lo sappia presentare ai propri commensali».

Altro elemento che a noi piace molto: il fatto che - ha spiegato Alice - per fare un buon risotto si debba usare solo ed esclusivamente il Carnaroli (sia biologico che integrale), la varietà più adatta al piatto. «Quando si pensa che non mancano l'Erba Brusca, il locale aperto come prosecuzione di un vecchio e glorioso locale milanese, l'Osteria del Tubetto, è il confine tra campagna e città, dove una volta c'erano le macie e cresceva spontanea nei campi tanta acetosella, ovvero l'erba brusca.

Il ristorante si propone proprio come spazio rurale. Nel tempo si è ampliato con la veranda che, coperta, consente di accogliere un centinaio di commensali. Sia all'interno che all'esterno, materiali naturali, bottiglie di vino esposte alle pareti in un'aula libera che ospitano la forma delle cassette di frutta e tanti colori, anche

quelli delle verdure che occhieggiano nell'orto. Insomma, un posto insolito da visitare l'Erba Brusca, vicino a una roggia di acqua sorgiva e a campi dove è ancora possibile raccogliere fragole. A disposizione dei clienti anche le biciclette. Dehors è giardino per la serata dopo aver pranzato o cenato.

E in cucina? La passione e l'allegria di Alice (affiancata da tre giovani ragazzi di fornelli e da due giovani ragazzi del Bangladesh). In sala, il marito di Alice, Danilo, regista di un'attività che mantiene salda una formula di conduzione "familiare" che ha catturato milanesi e non.

La sua passione per il risotto nasce quando e da cosa?

«Nasce dalla passione che fin da piccola avevo per il pudding di riso che mia nonna (inglese) mi cucinava molto spesso. Mia madre, invece cucinava spesso per la famiglia il riso all'americana con i fagioli. Ecco i piatti con il riso con cui sono cresciuta da bambina. Certo... non avevo il risotto italiano».

Chi è

Ha madre inglese e padre francese, è cresciuta negli States e, dal 2004 è a Milano. Ha infatti sempre avuto una vera passione per l'Italia e la sua cucina. E' Alice Delcourt, un vero talento della creatività in cucina. Il suo stile nella vita come ai fornelli è ragionevolmente istintivo: esplose di una semplicità fresca e passionale, creativa e divertente. Fa le prime esperienze di cucina nel ristorante della nonna in Inghilterra, si trasforma poi in chef di bordo per un anno su una barca al largo di Panama. L'attività di un'attività che mantiene salda una formula di conduzione "familiare" che ha catturato milanesi e non.

A proposito di risotto, quando ha imparato ad amarlo e a cucinarlo?
«Ad amarlo, soprattutto da quando sono arrivata in Italia. A cucinarlo, da quando sono

entrata in alcune cucine dove lo chef, appassionato di risotto, mi ha insegnato a cucinarlo bene. Un locale ad esempio? Il Liberty a Milano».

Ha insistito molto sul fatto che un risotto sia difficile da preparare.
«Sì, perché ritengo che saper fare bene un risotto sia davvero una sfida per uno chef. Occorre saper arrestare la cottura al punto giusto; occorre saperlo mantenere bene; occorre saperlo presentare. Anche la presentazione, infatti, ha la sua importanza».

Lo abbiamo capito. Dalla suggestiva fotografia che, su questa pagina, illustra la ricetta del suo risotto all'aglio caramellato.
«Sì, è una fotografia che rende bene la presentazione di un piatto che mi è caro e che ho ideato proprio perché, attraverso i colori dei fiori in abbinamento al riso - fiori di borragine e aglio -, si trasmette lo spirito della mia cucina, una cucina legata all'uso di erbe, fiori, verdure che regalano al piatto sapori

stagione, una cucina dominata dalla concretezza dei sapori della terra.

Quindi arriva in Italia e in Piemonte, poi in Sardegna, e infine, a Milano, dove fa pratica in ristoranti importanti come il Liberty, il Park Hyatt, Alice e l'Osteria di Lambrate.

Dopo sette anni di esperienza nelle più grandi cucine italiane al fianco di importanti chef, Alice Delcourt riesce finalmente a realizzare un ristorante diverso da tutti gli altri. Un locale che è la sintesi della poliedrica personalità della sua cucina.

Il rispetto per la stagionalità e la località dei prodotti orientano la giovane chef nella scelta delle materie prime, tutte provenienti da piccoli produttori locali di qualità. Carni biologiche, prevalentemente bianche, come polli da allevamento libero, maiali di cascina e caccagione, come nella migliore tradizione anglo-

e colori davvero imperdibili».

Quali ingredienti ama usare per realizzare i suoi risotti?

«Non amo usare né il pecorone né le carni. Al fabbinamento con alcune intiere. Ad esempio, nel mio ristorante il risotto con i fagiolini è un must che viene molto richiesto. Ma - ribadisco - anche se realizzare un buon risotto non è facile, una volta che lo si è imparato a fare bene, è forse uno tra i primi piatti che regalano soddisfazioni davvero grandi».

«Una volta che lo si è imparato a fare bene, è forse uno tra i primi piatti che regalano soddisfazioni davvero grandi».

Anche perché?

«Anche perché - negli ultimi 25 anni - è emerso con grande evidenza anche grazie ai media - il riso è un alimento sano, salubre, versatile, che si presta davvero bene a dietete rispettose di patologie quali l'obesità, la cellulite. Inoltre, è un alimento trasversale, adatto ad adulti e bambini. E poi, in Italia il riso ha una grande tradizione che passa, ancora prima di quella del risotto, dalla cucina del sartù, degli arancini...».

Se potesse ordinare lei il tavolo un risotto, cosa chiederebbe?

«Come ho anticipato, sicuramente il risotto alle verdure. Il risotto è un piatto ricco, grasso, che richiede abbinamenti adatti, ad esempio con l'aceto, il limone, il vino. Oppure con la frutta. Ne ho cucinate una con le pesche che non è un poco acerba. Una vera delizia».

Ci ha convinto. Lei, di risotto non italiano, è davvero una vera fan e testimonial del risotto. E i suoi clienti chiedono spesso?

«All'Erba Brusca il risotto è sempre in carta. E - potete crederci - c'è sempre anche in occasione delle frequentazioni degustazioni alla cieca. Li davvero non è sempre facile saper riconoscere gli abbinamenti».

L'unica certezza che i clienti dell'Erba Brusca hanno - aggiungiamo noi - è che la varietà usata da Alice è sempre il Carnaroli. Lì, anche nella degustazione alla cieca, non si può sbagliare.



La ricetta

Risotto borragine, fiori, aglio caramellato e scorza di limone

Per la crema di borragine

Pulire un mazzo di borragine e lavare bene le foglie. Cuocerle in acqua bollente salata per cinque minuti, passare in acqua e ghiaccio per fissare il colore. Scolare, frullare, emulsionando con un filo d'olio d'oliva per ottenere una crema liscia.

Per la crema d'aglio caramellato

Pelare una decina di spicchi d'aglio, bianchire le volte. Mettere in una padella con una noce di burro e rosolare lentamente finché non sono molto teneri, sfumare con dell'aceto balsamico e spegnere. Frullare il tutto e mettere in un sac-à-poches.

Per il risotto

Tostare il riso in una casseruola con una noce di burro e mezza cipolla sbucciata. Quando è ben caldo, sfumare con del vino bianco e togliere la cipolla. Una volta evaporato l'alcol, aggiungere con del brodo vegetale, un mestolo alla volta, mescolando sempre. A metà cottura aggiungere la crema di borragine e proseguire finché il riso non è cotto (ci vorranno circa 15 minuti in totale), ma ancora consistente.

Fuori dal fuoco aggiungere una noce di burro e del Parmigiano, lasciar riposare qualche secondo e mantecare. Impiattare il riso, guarnire con la crema d'aglio caramellato, un po' di zeste di limone, qualche fiore di borragine e foglie di nasturzio.





FIOTARMACI La Commissione europea ha rinnovato l'autorizzazione all'utilizzo della molecola erbicida

Via libera al glifosato fino alla fine del 2017

Entro quella data l'Autorità europea per le sostanze chimiche (ECHA) avrà pubblicato la sua valutazione e... si riaprirà il dibattito

Gli agricoltori e i risicoltori europei potranno utilizzare il glifosato almeno fino alla fine del 2017, termine entro il quale l'autorizzazione europea per le sostanze chimiche (ECHA) avrà pubblicato la sua valutazione e si riaprirà il dibattito sul rinnovo dell'autorizzazione sulla molecola erbicida. Lo ha deciso la Commissione europea con procedura scritta, dopo aver provato in tutti i modi ad avere

Francia e Malta hanno votato contro, Germania, Italia, Bulgaria, Grecia, Austria, Portogallo e Lussemburgo si sono astenuti, tutti gli altri Paesi hanno appoggiato la decisione

una maggioranza qualificata a favore o contro il rinnovo che esprime chiaramente la volontà dei Paesi membri secondo le regole procedurali dell'Ue. Un copione che si è ripetuta anche nel comitato

d'appello tenutosi il 24 giugno a Bruxelles. L'Esecutivo ha messo sul tavolo la sua proposta di prolungamento di autorizzazione del principio attivo per 18 mesi (fino alla fine del 2017). Francia e Malta hanno votato contro, Germania, Italia, Bulgaria, Grecia, Austria, Portogallo e Lussemburgo si sono astenuti, tutti gli altri Paesi hanno appoggiato la decisione. Risoluta, nessuna maggioranza qualificata (almeno il 55% dei Paesi membri che esprimono il 65% della popolazione) a favore o contro. Caso da manuale, che autorizza la Commissione ad agire in proprio per evitare

lo stallo. Una volta ripresa l'attività dopo i consulti giuridici con il referendum con cui il Regno Unito ha deciso di lasciare l'Ue, sarà messo ai voti il secondo atto giuridico che la Commissione ha annunciato, che conterrà raccomandazioni per il divieto di utilizzo del glifosato insieme al co-formulante "pos-tallowamine", la limitazione dell'utilizzo del glifosato per eliminare le infestanti nei parchi pubblici, nelle aree gioco e, in agricoltura, in fase di pre-arraccolta.

Con la proroga si chiude, probabilmente solo per un anno e mezzo, lo scontro con toni durissimi che ha visto opporsi industria agrochimica e agricoltori da un lato e organizzazioni ambientaliste dall'altro. Ma anche la Commissione contro i Paesi membri, con l'Esecutivo che ha a più riprese



accusato esplicitamente i governi del Ventotto di volersi semplicemente nascondere dietro la Commissione dopo che il glifosato è diventato materia scottante per l'opinione pubblica. «Abbiamo discusso a lungo con tutti» ha detto il 28 giugno il commissario europeo alla salute Vytenis Andriukaitis - e non posso che essere sorpreso dal-

l'atteggiamento di alcuni Stati membri che non hanno voluto neanche ascoltare le nostre proposte. Ma dobbiamo dare seguito ai nostri obblighi dal punto di vista legale - ha concluso il politico e cardiologo lituano - e prima del 30 giugno prorogheremo l'autorizzazione per il glifosato per 18 mesi». A innescare un dibattito

che ha presto lasciato il dominio del fattuale per diventare arena di scontro di tesi preconcette che non facilitano il processo decisionale, una monografia dello IARC, l'agenzia per la ricerca sul cancro dell'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS), che nel 2015 ha definito il glifosato probabilmente cancerogeno. L'Efsa, l'agenzia per la sicurezza alimentare europea, è in parere opposto, come anche un altro panel composto da esperti della FAO e della stessa OMS, chiamato ad analizzare l'effetto dell'erbicida come contaminante nei cibi. Invece di cercare di spiegare il perché di pareri sostanzialmente diversi, le relazioni delle autorevoli istituzioni scientifiche sono state utilizzate come una clava dalle varie fazioni con il risultato di aver allungato i tempi della decisione.

I DATI Presentati dalla Commissione europea al Comitato di gestione

Prezzi stabili, import in ascesa

Si consolida l'offerta europea di riso, con prezzi che restano stabili ma dovrebbero aumentare di poco nei prossimi mesi, mentre continuano a crescere le importazioni dai Paesi terzi. Sono gli elementi principali dello scenario per il mercato del riso con riferimento ai primi otto mesi (settembre-aprile) dell'annata di commercializzazione 2015/2016. Il quadro emerge dai dati presentati dalla Commissione europea al comitato di gestione tenuto a Bruxelles il 26 maggio.

Per quel che concerne le importazioni, si registra un calo sensibile per gli approvvigionamenti da Paesi terzi per le

rotture di riso, più che compensato da un aumento marcato di tutte le altre categorie. Il risultato finale è un aumento dell'import del 11% con la rottura e del 25% se invece non vengono considerate nel calcolo. In brusco aumento sono le importazioni da Guyana e destinazione privilegiata l'Italia. Le importazioni da Cambogia e Birmania crescono di circa il 23%, nonostante il crollo delle richieste per rottura (+51%) e semigrigio (-128%), mentre le esportazioni dall'Ue si contraggono del 23% (differenza aprile 2015-aprile 2016), rotture escluse.

Effetto Brexit anche sul riso?

Dopo il risultato del referendum sull'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, cosa succederà al comparto agroalimentare italiano che fa affari regolarmente con Londra? Domanda legittima, anche se sono troppe le incognite ancora sul tavolo: la prima è se e quando i britannici notificheranno all'Ue la loro volontà di andarsene, passaggio fondamentale per iniziare il negoziato per l'uscita.

Nella scorsa campagna, il Regno Unito ha acquistato dall'Italia 71.000 tonnellate base riso lavorato, di cui più della metà di riso tondo. Il risotto, anche se apprezzato, non è ancora entrato pesantemente nella cultura gastronomica anglosassone.

E' comunque vero che il Made in Italy enogastronomico si vende molto

bene Oltremare e il prodotto italiano si sta facendo lentamente strada: se ne parla nei dati Istat del 2015, l'export tricolore Oltremare vale 56 milioni di euro, in crescita del 28% rispetto al 2014. Se si guarda al lungo periodo i dati sono incoraggianti, con un incremento del 43% in dieci anni. Frutto del processo di integrazione europea, lento ma inesorabile anche in fatto di abitudini alimentari, ma anche e soprattutto delle iniziative promozionali che negli ultimi anni hanno caratterizzato l'approccio della filiera risicola italiana. Troppo presto per dire se questo sforzo potrebbe essere vanificato da nuovi rapporti commerciali tra Gran Bretagna e resto d'Europa, se e quando questi vedranno la luce.

Bloc notes

di Paolo Guttari

Novità per la Ppp, attenti alla decadenza delle agevolazioni

La Legge di Stabilità 2016 ha esteso i benefici fiscali in materia di imposte sui trasferimenti (aliquota catastale dell'1% e misura fissa delle imposte di registro ed ipotecaria, anziché del 15% di registro), previsti per gli acquisti di terreni agricoli e relative pertinenze da parte di IAP e CD, iscritti nella previdenza agricola, di cui dall'art. 2, c. 4-bis, del D. L. n. 194/2009 convertito in Legge n. 25/2010 (ex PPC), anche agli acquisti effettuati dal coniuge e dai parenti in linea retta dei medesimi, purché proprietari di terreni agricoli e convertiti. Sul punto, l'Agenzia delle Entrate, con circolare n. 12/E/2016, in risposta a un apposito quesito, ha chiarito che «in considerazione del dettato normativo deve ritenersi che per il coniuge e i parenti in linea retta l'iscrizione nella gestione previdenziale e assistenziale non sia necessaria per l'accesso alle agevolazioni in parola». Resta ferma, tuttavia, l'applicazione delle cause di decadenza dall'agevolazione, previste dall'art. 11 del D.Lgs. n. 226/2001 e, di conseguenza, si decade dalla stessa qualora prima che siano trascorsi cinque anni dalla stipula degli atti di trasferimento, vengano alienati volontariamente i terreni ovvero venga cessata la coltivazione degli stessi, salvo che per i casi ivi previsti.

Figurando quest'ultimo aspetto, merita segnalare la sentenza delle Corti di Cassazione n. 3108 del 17 febbraio 2016, secondo la quale la vendita di un terreno acquistato con le agevolazioni per la Pic-

cola proprietà contadina (Pcpl) effettuata prima del termine del vincolo dei cinque anni fa sempre perdere i benefici anche nel caso in cui a vendere siano gli eredi del beneficiario. La sentenza della Cassazione afferma che a tali obblighi subentra l'eredità, in caso di morte del titolare degli stessi, che ha accettato in eredità i beni acquistati con le agevolazioni spettanti per la piccola proprietà contadina. In caso di successione mortis causa, infatti, l'Erede subentra in tutti i rapporti attivi e passivi del dante causa, con la conseguenza che, a pena di decadenza, deve rispettare i termini minimi di possesso e di condizione richiesti dalla norma.

Ritardi nelle assicurazioni

Un tempo era il fiore all'occhiello della politica agricola: il sistema assicurativo agevolato, basato sul Fondo di Solidarietà e sui Consorzi di difesa, una certezza per l'agricoltore che poteva, in questo modo difendersi dalle avversità atmosferiche, grandine in primo luogo. Una opportunità che il mondo del riso aveva accolto in massa. Oggi, invece, predomina l'incertezza, dopo il passaggio del sistema ai fondi comunitari (art. 68 e PSR Misura 17); si registrano così pesanti ritardi nella liquidazione dei fondi comunitari ex art. 68, contributi sulle assicurazioni, addirittura ancora per il 2014. Per il 2015 siamo ancora in alto mare. La mancanza dei saldi influisce molto negativamente sulla liquidità e soprattutto sulle aspettative dei contribuenti futuri.

A cura della Contagricoltura Vercelli Biella



Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

RICE OUTLOOK/1 Confermata la possibilità di raggiungere il volume record di 480,7 milioni di tonnellate

Le prospettive 2016/17 sono positive

Ancora in allargamento l'area globale coltivata a riso, che si attesta a 161,1 milioni di ettari

Il rapporto Rice Outlook di giugno conferma le buone prospettive del mese precedente: la produzione globale di riso nel 2016/17 si calcola possa toccare il volume record di 480,7 milioni di tonnellate, il 2% in più rispetto all'anno passato. Un dato ancor più positivo è poi l'allargamento dell'area globale coltivata a riso, che si attesta a 161,1 milioni di ettari, in rialzo di 2,7 milioni di ettari rispetto all'anno passato, anche se ancora 0,6 milioni in meno rispetto al record del 2013/14.

Il più grande aumento nella produzione globale nel 2016/17 si conferma essere quello che riguarda il Sud Est asiatico: attestandosi a 115 milioni di milioni di tonnellate, il dipartimento dell'Agricoltura statunitense stima che la produzione in questa parte del mondo sia in rialzo del 4% nei confronti del 2015/16, ma ancora in calo rispetto al record di 116,9 milioni di tonnellate del 2013/14. Anche nel Sud dell'Asia si stima che nel 2016/17 la produzione sia in aumento: si calcola tocchi i 153,5 milioni di



tonnellate, con una crescita superiore all'1% rispetto al 2015/16, ma, anche in questo caso, ancora in calo rispetto al volume record toccato nel 2013/14. Ci si aspetta quindi risultati anche dall'Asia orientale, con un altro livello record di 160,9 milioni di tonnellate. In aumento anche la produzione del Messico, con un rialzo stimato di ottomila tonnellate per un totale di 173,0 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda l'area coltivata a riso, in India per il 2016/17 si valuta sia in rialzo dell'1% rispetto

al 2015/16, ma ancora in calo rispetto al volume record toccato nel 2008/9 di 45,5 milioni di ettari. Ci si attende per il 2016/17 un volume record per quanto riguarda il consumo globale: si stima raggiunga quota 480,4 milioni di tonnellate, quasi 0,1 milioni di tonnellate in meno rispetto alle stime dello scorso mese, ma 1,7 milioni di tonnellate in più rispetto all'anno passato.

Andamento positivo anche per le scorte finali: con 106,9 milioni di tonnellate si calcola siano in aumento di

0,3 milioni rispetto alle precedenti proiezioni. Le scorte finali della Cina per il 2016/17 si valutano in rialzo del 10%, per un totale di 68,1 milioni di tonnellate, il dato più alto dal 2001/02. Al contrario, le scorte finali della Thailandia dovrebbero subire un drastico calo del 47% per un totale di 3,2 milioni di tonnellate. Le scorte finali dell'India, infine, si calcola siano in diminuzione per il 2016/17 del 15% per un totale di 11,7 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda le esportazioni, quelle della Birmania per il 2016/17 sono in diminuzione di 0,15 milioni di tonnellate per un totale di 1,65 milioni di tonnellate. Segno positivo, invece, per le esportazioni del Brasile: per il 2016/17 si valuta siano in aumento di 50mila tonnellate per un totale di 800mila tonnellate.

Le importazioni delle Filippine, infine, si calcola che per il 2016 risulteranno in calo di 0,3 milioni di tonnellate per un totale di 1,5 milioni di tonnellate, il 25% in meno rispetto all'anno passato.

Africa, in aumento la produzione

Il riso sta rapidamente diventando l'alimento preiletto nell'Africa occidentale. Dopo quattro decenni di importazione, come riporta il sito chiagotriubine.com, ora si punta a coltivarne un volume sufficiente per soddisfare la domanda interna. Secondo la Fao (Food and Agriculture Organization), la produzione di riso in Africa occidentale probabilmente quest'anno raggiungerà un massimo storico di 14,9 milioni di tonnellate metriche, contro i 14,6 milioni di tonnellate dell'anno scorso, quando Senegal e Ghana hanno prodotto raccolti record. La coltura del Mali si stima aumenti di circa l'8%, mentre la produzione in diversi Paesi, incluso Costa d'Avorio e Sierra Leone, è aumentata ogni anno a partire dal 2011.

I governi dell'Africa occidentale hanno cominciato a investire nella coltivazione del riso dopo la crisi alimentare del 2008, quando un picco dei prezzi a livello mondiale ha innescato violente proteste in Costa d'Avorio, Camerun e Burkina Faso.

«Abbiamo notato un aumento delle importazioni e allo stesso tempo della produzione, proprio a causa di questo prezzo molto più elevato nel mercato internazionale - ha sottolineato Concepcion Calpe, economista della Fao -. Il timore che la crisi alimentare ha provocato, ha spinto numerosi Paesi dell'Africa occidentale a investire fortemente nella produzione».

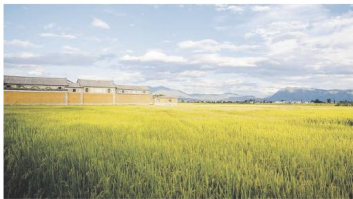
L'Africa occidentale è stata dipendente dalle importazioni di riso provenienti dall'Asia dal 1975, quando il consumo ha cominciato a superare la produzione. Oggi, sempre più persone scelgono il riso, perché è facile da conservare, immagazzinare e da preparare.

RICE OUTLOOK/2 Avanti di questo passo la campagna 2016/17 potrebbe essere costellata da livelli record

Trend favorevole per il raccolto statunitense

Si conferma anche per la produzione di riso statunitense il trend positivo: il rapporto Rice Outlook di giugno calcola che per il 2016/17 resti invariato a 231 milioni di cvt, il valore più alto dal 2010/11 e il terzo più alto in assoluto. Attestandosi a 3,06 milioni di acri, l'area coltivata a riso, si calcola sia il 17% in più rispetto all'anno passato e la più alta dal 2010/11.

La resa media di 7618 pounds per acro si stima sia in rialzo del 2% rispetto all'anno passato e il



secondo volume più alto in assoluto. In particolare, il dipartimento dell'Agricoltura statunitense conferma che la produzione di riso a grana lunga per il 2016/17 toccherà i 181 milioni di wt, il 36% in più rispetto all'anno precedente e il dato più alto rispetto al record toccato nel 2010/11.

Per quanto riguarda le forniture totali di riso statunitense nel 2016/17 si calcola tocchino i 2929 milioni di cvt, leggermente in calo (4,5 milioni) rispetto alle stime del mese precedente, ma il 13% in più rispetto all'anno passato. Invece crescita congiunturale, leggera, per le forniture di riso a grana lunga che si attestano a 224,5mi-

lioni di cvt, in rialzo di 0,5 milioni di cvt rispetto, appunto, alle proiezioni precedenti e il 25% in più rispetto all'anno passato. Al contrario, le forniture di riso a grana medio piccolo si calcola tocchino i 71,5 milioni di cvt, 1 milione di cvt in meno rispetto alle stime precedenti e il 14% in meno rispetto all'anno passato; si tratta del dato più basso dal 2008/09.

Volumi stabili, invece, per le importazioni di riso statunitense: nel 2016/17 si calcola si riconfermano a 24 milioni di cvt, dato invariato rispetto alle stime precedenti ma ancora in calo rispetto al record del 2014/15 di 24,7 milioni di cvt. Segno negativo per l'utilizzo totale di riso statunitense: nel 2016/17 si calcola tocchi i 247 milioni di cvt, 1 milione in meno rispetto alle precedenti stime, ma l'1% in più rispetto all'anno passato e il secondo volume più alto in assoluto. Attestandosi a 135 milioni di cvt, l'utilizzo totale di americano e residuo si stima in au-

mento del 12% rispetto all'anno passato. L'utilizzo domestico e residuo a grana lunga si valuta tocchi i 105 milioni di cvt, il 19% in più rispetto all'anno passato e il secondo volume più alto in assoluto. Al contrario, l'utilizzo domestico e residuo a grana piccola si conferma sia in calo del 9% per un totale di 30 milioni di cvt.

Leggera diminuzione per le esportazioni di riso statunitense: nel 2016/17 si stima tocchino i 112 milioni di cvt, 1 milione di cvt in meno rispetto alle precedenti stime, ma l'11% in più nei confronti dell'anno passato.

Volumi stabili per le importazioni di riso statunitense: nel 2016/17 si calcola si riconfermano a 24 milioni di cvt, dato invariato rispetto alle stime precedenti

Le scorte finali statunitensi nel 2016/17 si calcola tocchino i 50,9 milioni di cvt, 0,5 milioni di cvt in più rispetto alle proiezioni di maggio e il 19% in più rispetto all'anno passato. Si tratta del più grande volume di scorte di riso dal 1986/87. In particolare, le scorte finali a grana lunga si calcola tocchino i 38,5 milioni di cvt, 0,5 milioni di cvt in più rispetto all'anno precedente e addirittura il 67% in più rispetto all'anno passato. Al contrario, le scorte finali di riso a grana medio piccola si valuta tocchino i 10,5 milioni di cvt, il 42% in meno rispetto all'anno precedente.

Texas, quante inondazioni!

Le numerose inondazioni in Texas quest'anno potrebbero danneggiare la coltivazione del riso e causare un calo del 10-15% per ancora nella resa del 2016. Lo riporta il sito sealynews.com.

«La superficie complessiva coltivata si stima in crescita di circa il 28% - ha affermato Ted Wilson, direttore del centro A&M AgrLife Research and Extension - i riscoltori che

sono riusciti a seminare prima delle piogge non hanno subito danni. Ma abbiamo avuto alcune aree con una quantità enorme di pioggia, quindi non ho dubbi che i rendimenti stanno probabilmente diminuendo».

Circa il 75% del raccolto è stato coltivato a metà aprile. Il restante 25% è stato ritardato nelle successive sette settimane.

Thailandia, il governo mette in vendita altre scorte

Il ministero del Commercio thailandese continuerà a puntare sulla stipula di nuovi contratti direttamente tramite i governi per la vendita del riso accumulato nelle scorte. Lo riporta il sito nationmultimedia.com. Duangporn Rodphaya, direttore generale del dipartimento del Commercio con l'Estero, ha fatto sapere che il governo prosegue anche nei prossimi mesi con i bandi, anche perché si stima una forte domanda proprio a

causa della siccità che ha colpito molti Paesi, con conseguente minore produzione di riso. Sono ancora circa 10 milioni le tonnellate di riso nelle scorte del governo.

Per incentivare la vendita, alcuni funzionari hanno preso accordi in Sud Africa e Mozambico. Il governo ha deciso di vendere il riso anche in Indonesia e nelle Filippine, sempre tramite accordi diretti con i governi. Nel frattempo, si sta trattando anche con la Cina per l'ac-

quisto di 1 milione di tonnellate di riso.

Circa 3 milioni di tonnellate di riso immagazzinato, riferisce ancora il sito nationmultimedia.com, sarebbero di buona qualità, più di 2 milioni di tonnellate sono destinate al consumo o alla trasformazione in prodotti alimentari, mentre altri 3 milioni di tonnellate saranno destinati al settore industriale, per la produzione di biomassa, in fertilizzanti e carburante.

2016/17, SCORTE IN CALO

	2014/15	2015/16	2016/17
Area coltivata	10,270	9,444	9,550
Scorte iniziali	11,899	10,570	6,070
Produzione lavorata	18,750	15,800	17,000
Produzione grezza	28,409	23,939	25,758
Importazioni	300	300	250
Forniture totali	30,949	26,670	23,320
Esportazioni	9,779	9,800	9,000
Consumo e residuo	10,620	10,800	11,100
Scorte finali	10,570	6,070	3,220
Distribuzione totale	30,949	26,670	23,320

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

Vietnam, è necessario puntare sulla qualità

Si coltiva il riso su 7,6-7,7 milioni di ettari, con una resa media di 57,8 quintali per ettaro per una produzione totale di 44,5 milioni di tonnellate

Per calcolare il volume di riso del quale il Vietnam avrebbe bisogno per il consumo interno e l'esportazione, un gruppo di ricercatori della World Bank ha valutato possibili alternative riguardo al fabbisogno alimentare, con diverse aree di risaia, le rese e i consumi di riso pro capite. Come riporta il sito english.vietnamnet.vn, esistono tre diversi scenari per il consumo di riso: 100 chili pro capite all'anno, 120 chili e 140 chili. I ricercatori hanno calcolato che, con 3,8 milioni di ettari di terre coltivate a riso nel

Export a rischio nel secondo trimestre

Il volume di riso del Vietnam per le esportazioni è il relativo valore nel primo trimestre sono cresciuti rispetto all'anno scorso. Come riporta il sito saigon.gpdaily.com.vn, l'aumento è stato possibile grazie a contratti firmati nel 2015, in particolare direttamente tra i governi, con l'Indonesia e le Filippine,

e ai diversi accordi con la Cina. Secondo la Vfa (Vietnam Food Association), la siccità dei primi mesi dell'anno ha però ridotto la produzione di riso nel delta del Mekong, causando un aumento dei prezzi del riso sul mercato interno. Gli esportatori hanno, quindi, offerto prezzi più alti rispetto a quelli provenienti da

India, Pakistan e Thailandia. Con la conseguenza che il prezzo del riso vietnamita è aumentato di 10-20 dollari a tonnellata rispetto a quello del riso thailandese. Questo ha fatto sì che non siano stati firmati nuovi contratti per l'esportazione. Nel secondo trimestre si stima si esportino circa 1,3-1,4 milioni di tonnellate, il volume più basso se confrontato alle esportazioni dello stesso periodo degli ultimi anni.

2025-2030, il Vietnam avrebbe ancora 6-8 milioni di tonnellate di riso che potrebbero essere esportati. In sostanza, con 3,2 milioni di ettari, il Vietnam potrebbe avere a disposizione 4 milioni di tonnellate per l'esportazione, e con 3 milioni di ettari, avrebbe un milione di tonnellate per l'esportazione. I ricercatori

hanno suggerito poi di coltivare circa 3,2 milioni di ettari di terre di risaia, per poter garantire così la sicurezza alimentare.

Secondo la World Bank,

inoltre, l'agricoltura del Vietnam avrebbe bisogno di una riorganizzazione della filiera per una migliore produttività. Il Vietnam coltiva il riso su 7,6-7,7 milioni

di ettari, con una resa media di 57,8 quintali per ettaro; la produzione totale si aggira sui 44,5 milioni di tonnellate. Secondo il ministero per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, il Vietnam dovrebbe ridurre l'area destinata alla coltivazione del riso di 100mila ettari per altre colture annuali. Gli esperti ritengono che, per migliorare la qualità del riso, lo Stato dovrebbe cambiare le attuali politiche agricole. Si dovrebbe cioè puntare sulla qualità del riso e consentire alle imprese di fornire sementi in base all'andamento del mercato. In questo modo, gli agricoltori sarebbero in grado di scegliere i migliori fornitori di sementi e coltivare il riso a costi più bassi.

Cambogia, definiti nuovi standard di qualità

L'isc (Institute of Standards of Cambodia) ha sollecitato un approfondimento con gli esperti del settore risicolo locali in vista del lancio di nuovi standard per l'industria del riso, il più importante settore agricolo del Paese. Secondo quanto riporta il sito phnompenhpost.com, l'isc, come ha spiegato il direttore Chheng Uddara, si è, infatti, voluto confrontare con gli esperti del settore, fino alla fine di giugno, per ricevere commenti sulle norme nazionali proposte per la produzione e il commercio di due varietà di alta qualità di riso - Phka Rumduol e Phka chensisar.

«Vogliamo dare un'ultima possibilità a chi vuole modificare, aggiungere o re-

spingere qualsiasi punto dei progetti sulle norme che regolamentano queste due varietà di riso - ha spiegato a fine giugno -. Lo standard proposto fornisce una più chiara identificazione sulla produzione del riso e la garanzia della qualità per l'esportazione».

Se non saranno necessari emendamenti, le nuove norme dovrebbero essere adottate già da questo mese. Le linee di riferimento proposte identificano le caratteristiche di ogni varietà, compresa la sua forma, la consistenza, il profumo e la proprietà di cottura. L'isc ha voluto, inoltre, stabilire i requisiti per l'igiene, l'imballaggio e i marchi di fabbrica.

Il Myanmar vuole incentivare le esportazioni

Le esportazioni di riso del Myanmar sono diminuite nei primi due mesi di questo anno fiscale a causa della scarsa domanda proveniente dalla Cina. Secondo il Myanmar Rice Federation, come riporta il sito elevenmyanmar.com, un totale di 127570 tonnellate di riso sono state esportate entro aprile e i primi di giugno, con un ricavo di oltre 84 milioni di dollari. Ma la quantità venduta conferma un trend fortemente al ribasso. Il valore del riso esportato, infatti, è nettamente inferiore rispetto al volume di 346mila tonnellate di riso esportate e al valore di 119 milioni ottenuti nel stesso periodo dello scorso anno.

«Ogni mese vengono venduti soltanto tra le 3mila e le 5mila tonnellate di riso - ha voluto puntualizzare Lumaw Myint Maung, segretario generale della federazione -. Ma noi dobbiamo esportare 20mila tonnellate di riso al mercato europeo al più presto, in modo che le esportazioni aumentino di nuovo».

In effetti, le possibilità per riuscirci non mancano visto che la fetta di mercato utile per incentivare le esportazioni è abbastanza ampia. Il riso del Myanmar, riferisce infatti il sito elevenmyanmar.com, viene esportato in Cina, Giappone, India, Indonesia, Italia, Indonesia, Spagna, Belgio, Filippine, Francia, Malesia e Canada.












ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
 ISO 9044:2008 CERTIFICATO N°1114

Officine RAVARO Strada per Vespolate, 6
 28060 Granozzo (No) - Italy
 Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181
 www.ravaro.it e-mail: ravaro@ravaro.it

Il mese del Riso

di Enrico Losi

IL BILANCIO Quotazioni, tutte le Borse merci hanno evidenziato valori stabili o in aumento

Riprendono le vendite

Il volume medio settimanale dell'ultimo periodo è di circa 26.000 tonnellate

Nelle ultime quattro settimane le vendite di risone sono risultate leggermente più intense rispetto al periodo preso in esame nell'ultimo aggiornamento, avendo fatto segnare un volume medio settimanale di circa 26.000 tonnellate a fronte delle 24.500 registrate nel periodo precedente.

Il confronto con le vendite di un anno fa evidenzia un calo di circa 88.000 tonnellate (-7%), ma è probabile che il gap si riduca, fino quasi ad annullarsi, entro la fine della campagna. Tuttavia, considerata la maggior disponibilità vendibile della campagna corrente (+60.000 t), gli stock di risone da riportare nella nuova campagna dovrebbero attestarsi sui 100.000 tonnellate, risultando ben più consistenti di quelli registrati un anno prima (40.000 t).

Relativamente alle quotazioni dei risoni tutte le Borse merci hanno evidenziato valori stabili o in aumento, facendo registrare un'inversione di tendenza rispetto a un mese fa. Gli operatori hanno intensificato l'attività in export, soprattutto verso la Turchia e la Svizzera, riducendo ulteriormente il divario con il dato dell'anno scorso che ora si attesta sulle 7000 tonnellate (-7%) a fronte delle 12.000 tonnellate di un mese fa. Con il trend attuale la campagna potrebbe chiudersi con un export non molto distante dalle 118.000 tonnellate registrate nella scorsa campagna.

Per quanto riguarda le vendite verso i Paesi dell'Unione europea, l'aggiornamento al mese di marzo conferma quanto emerso dalla situazione di febbraio, con un calo significativo delle vendite di riso Lungo B (30.000 t) e una tenuta delle altre tipologie.

L'attività degli operatori è risultata intensa anche sul versante dell'import che, con quasi 105.000 tonnellate, fa segnare un incremento di circa 47.000 tonnellate (+41%) rispetto a un anno fa.

Unione europea

In base alle ultime informazioni fornite dalla Commissione europea, le importazioni della campagna si sono attestate a 102.000 tonnellate, base



riso lavorato, con un incremento di circa 80.000 tonnellate (+9%) rispetto al dato dell'ultimo scorso. Si tratta di un miglioramento rispetto

alla situazione rilevata un mese fa che aveva evidenziato un aumento di circa 105.000 tonnellate.

Il consueto dettaglio del-

le importazioni di riso lavorato dai Paesi Meno Avanzati (PMA) evidenzia un volume complessivo di 291.000 tonnellate con un aumento di circa 50.000 tonnellate (+20%) rispetto alla scorsa campagna.

Sul lato dell'export risultano quasi 193.000 tonnellate, base lavorato, a fronte delle 204.000 di un anno fa, ma il buon recupero dell'export italiano autorizza a sperare che la campagna si possa chiudere con un volume di circa 220.000 tonnellate, in linea con il livello registrato alla fine della precedente campagna.

VENDITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI AL 21/6/2016

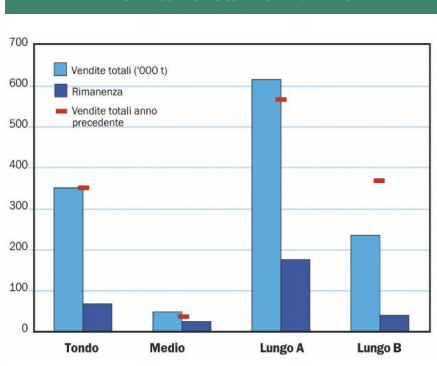
Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile	Rimanenze
TOTALE TONDO	405.593	344.780	84,83%	61.155
Loto-Alpe	6.639	7.134	82,59%	1.505
Padano-Argo	4.931	3.285	66,62%	1.646
Valone nano	28.389	20.652	72,75%	7.737
Varie Medio	6.300	5.401	85,73%	899
TOTALE MEDIO	48.259	36.472	75,58%	11.787
Loto-Ariete	318.394	251.208	78,90%	67.186
S. Andrea	68.115	43.728	64,20%	24.387
Roma	63.071	48.293	76,57%	14.778
Baldo	88.105	59.394	67,41%	28.711
Achonio-Volano	96.466	83.852	86,92%	12.614
Camorani	79.746	70.491	88,39%	9.255
Varie Lungo A	79.377	54.669	68,89%	24.678
TOTALE LUNGO A	793.274	611.465	77,08%	181.909
TOTALE LUNGO B	282.382	226.842	80,36%	55.540
TOTALE GENERALE	1.569.008	1.218.777	77,62%	291.151

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

CAMPAGNE PRECEDENTI

2014/2015	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	372.958	353.368	94,75%
Medio	31.799	28.315	89,04%
Lungo A	620.596	553.507	89,19%
Lungo B	425.205	371.500	87,37%
TOTALE	1.450.558	1.306.690	90,08%
2013/2014	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	395.435	337.751	85,41%
Medio	26.797	23.797	88,80%
Lungo A	556.655	495.118	88,95%
Lungo B	493.847	379.997	76,96%
TOTALE	1.472.734	1.236.663	83,97%
2012/2013	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	394.346	327.347	83,01%
Medio	42.644	35.957	84,32%
Lungo A	778.241	639.078	82,12%
Lungo B	437.874	376.438	85,97%
TOTALE	1.653.105	1.378.820	83,41%

VENDITE ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

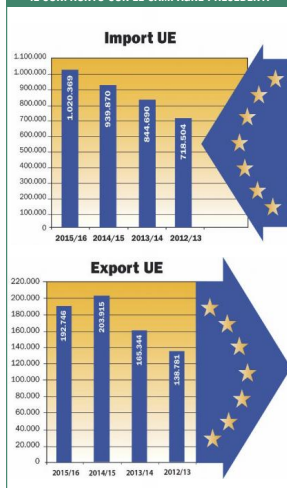


IMPORT & EXPORT UE

CERTIFICATI RILASCIATI AL 21/6/2016
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

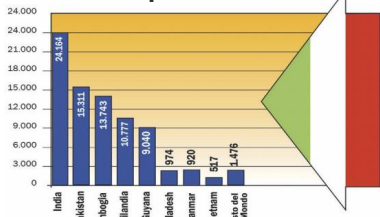
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	222.265	Italia	97.053
Francia	163.507	Grecia	28.379
Paesi Bassi	118.099	Spagna	22.683
Germania	82.862	Portogallo	16.318
Italia	76.922	Bulgaria	9.748
Polonia	74.819	Regno Unito	5.260
Spagna	57.384	Francia	4.329
Belgio	49.005	Romania	1.513
Portogallo	43.303	Polonia	1.354
Rep. Ceca	29.290	Rep. Ceca	1.204
Svezia	26.673	Paesi bassi	1.093
Altri Ue	76.240	Altri Ue	3.812
TOTALE	1.629.369	TOTALE	192.746
Rotture di riso	277.378		-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI

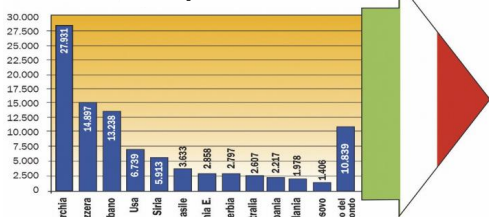


DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO

Importazioni Italia



Esportazioni Italia



BORSA DI NOVARA								
Risoni	30/5/2016		6/6/2016		13/6/2016		20/6/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballia-Centauro	270	300	270	300	270	300	275	305
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido-Flipper	225	250	225	250	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto	250	285	250	285	250	285	250	285
Augusto	285	315	285	315	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo, Luna e similari	235	260	235	260	245	270	245	270
S. Andrea	260	290	260	290	260	290	260	290
Baldo	265	305	265	305	265	305	265	305
Roma	300	340	300	340	300	340	300	340
Arborio-Volano	670	710	670	710	670	710	670	710
Carnaroli	670	700	670	700	670	700	680	710
Thalbonnet-Gladjo	265	285	265	285	265	285	265	285

BORSA DI VERCELLI								
Risoni	31/5/2016		7/6/2016		14/6/2016		21/6/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballia, Centauro e similari	288	300	288	300	288	300	293	305
Sole CL	272	290	272	290	272	290	282	300
Selenio e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Tipo Ribe	237	255	242	260	252	270	257	275
Loto e similari	277	305 (*)	277	305 (*)	277	305 (*)	277	305 (*)
Augusto	330	338	330	338	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea e similari	253	288	253	288	253	288	253	288
Roma e similari	292	340 (**)	292	340 (**)	292	340 (**)	292	340 (**)
Baldo e similari	265	310	265	310	265	310	265	310
Arborio-Volano	680	720	670	710	670	710	680	720
Carnaroli e similari	670	710	670	710	670	710	680	720
Thalbonnet e similari	265	285	268	288	268	288	268	288

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto - ** prezzo massimo riferito alla varietà Roma - (1) Nominale

BORSA DI PAVIA								
Risoni	1/6/2016		8/6/2016		15/6/2016		22/6/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballia (grigrano)	275	295	275	295			285	305
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido-Flipper e sim.	230	255	230	255			250	275
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Valone Nano	390	420	390	420			395	425
S. Andrea	255	285	255	285			255	285
Loto e Mimbo	240	280	240	280			260	300
Dardo-Luna CL e sim.	215	250	225	260			245	280
Augusto	300	330	300	330			305	335
Roma	320	350	320	350			320	350
Baldo	265	305	265	305			270	310
Arborio-Volano	680	710	670	700			710	740
Carnaroli	675	705	675	705			740	770
Thal. Gladjo e sim.	275	285	275	285			278	288

La commissione non si è riunita

BORSA DI MORTARA								
Risoni	3/6/2016		10/6/2016		17/6/2016		24/6/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballia	270	295	270	295	280	305		
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Flipper-Alge-Lido	225	250	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Valone Nano	410	430	410	430	430	450		
S. Andrea	260	290	260	290	260	290		
Loto	255	280	260	285	260	285		
Dardo-Luna CL e sim.	240	265	245	270	255	280		
Augusto	305	335	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Roma	320	340	320	340	320	340		
Baldo	265	305	265	305	295	335		
Arborio-Volano	690	720	690	720	740	770		
Carnaroli	680	710	700	730	750	780		
Thalbonnet	265	285	265	285	265	285		
Altre indica	265	285	265	285	265	285		

La commissione non si è riunita

BORSA DI MILANO								
Lavorati	31/5/2016		7/6/2016		13/6/2016		20/6/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	1490	1540	1490	1540	1490	1540	1490	1540
Roma	910	960	910	960	910	960	910	960
Baldo	840	890	840	890	840	890	810	860
Ribe	650	680	650	680	650	680	650	680
S. Andrea	800	850	800	850	800	850	770	820
Thalbonnet e sim.	630	670	630	670	630	670	630	670
Valone Nano	1100	1150	1100	1150	1100	1150	1100	1150
Padano-Argo	870	920	870	920	870	920	870	920
Augusto	670	700	670	700	670	700	670	700
Origrano e sim.	720	750	720	750	720	750	720	750
Carnaroli	1505	1585	1505	1585	1505	1585	1505	1585
Parbolled Ribe	750	780	750	780	750	780	750	780
Parbolled Thal.	730	770	730	770	730	770	730	770
Parbolled Baldo	960	990	960	990	960	990	960	990

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028

Dettaglio responsabile: Giuseppe Pozzi
tel. 039 99 89 240 Email: giuseppe.pozzi@risicoltore.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1957

Editor: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Pubblinter art
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028
pubblinter@risicoltore.it

Stampa e Distribuzione
RDS Webprinting srl
Via Selveliana, 42
23962 Arcore (MI)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 4 Luglio 2016
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente
dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informazioni a servizi dell'art. 7 L. 7/3/1962/2002.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente
Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni
momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendo
l'aggiornamento ai propri dati.

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(Dati espressi in tonnellate base riso lavorato - Fonte: Istat)



CAMPAGNA	Tondo	Medio	Lungo-A	Lungo-B	TOTALE
15/16 (aggiornamento al 31/3/2016)	111.014	7.520	46.585	138.623	303.752
14/15 (aggiornamento al 31/3/2015)	110.947	7.746	44.273	169.193	302.159
Differenza	67	-226	2.312	-30.570	-28.417
Differenza in %	0,06%	-2,92%	5,22%	-18,07%	-9,56%
13/14 (aggiornamento al 31/3/2014)	101.750	6.882	46.074	158.106	312.812

LE PRIME 10 DESTINAZIONI

Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	Differenza
Germania	64.410	80.947	-16.537
Francia	60.273	59.916	357
Regno Unito	44.821	39.436	5.385
Belgio Lus	23.928	27.939	-4.011
Polonia	14.955	11.680	3.275
Panai Bassi	14.809	14.880	-71
Rep. Ceca	12.771	16.016	-3.245
Ungheria	11.725	17.626	-5.901
Austria	11.270	11.785	-515
Slovacchia	10.622	11.453	-831



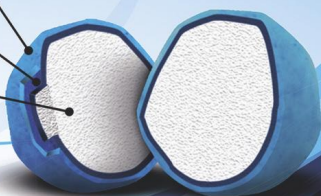
PANFERTIL

LA NUOVA GENERAZIONE DI FERTILIZZANTI, UN PASSO IN AVANTI VERSO LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA

Rivestimento in DCD

Bioadesivo idrorepellente

Urea



supertec

Questo fertilizzante è costituito da granuli ricoperti di dicianidamide (DCD). Questo trattamento ritarda la nitrificazione dell'azoto ammoniacale, impedisce il dilavamento e la dispersione dell'elemento ed estende nel tempo l'efficacia del fertilizzante aumentando così in maniera notevole la frazione di azoto che viene assorbita dalla coltura. Il fertilizzante è particolarmente indicato per l'impiego interrato in presemina per la sua possibilità di garantire azoto alla pianta per un tempo più lungo rispetto ai prodotti tradizionali.

ZOLFUREA®

ZOLFO PER COMBATTERE LE MICOSI

Lo zolfo è un elemento fondamentale per la nutrizione delle piante ma anche per la loro difesa dalle micosi. I nutrienti contenenti alte percentuali di zolfo assimilabile rendono la pianta più robusta, produttiva e resistente agli attacchi fungini.

